

INSEZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. più il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ASSONAMMENTI (C/O Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 15.000, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col. Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col. Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate: il doppio

Protosincrotrone e uomini responsabili

Il senatore Francesco Ferrarini democratico cristiano eletto nella circoscrizione di Lecce è sottosegretario di Stato alla Difesa; l'on. Salvatore Lauricella del Partito socialista italiano eletto nella circoscrizione di Palermo è Ministro per la Ricerca scientifica e tecnologica. Questi due onorevoli signori, onesti di cariche governative e di tutti gli impegni che ne derivano, si vanno scrivendo lettere ufficiali nelle quali trattano il problema del protosincrotrone. Il primo, sollecitato da un apposito comitato costituitosi a Nardo, per chiedere che si faccia qualcosa per assicurare l'installazione della grande macchina nel centro salentino, il secondo per spiegare a che punto sia la pratica e quel che, secondo lui, si può ancora fare per venire incontro alle richieste delle genti pugliesi. Tutti e due si occupano di questa importante materia con una impresione, con un pressappochismo, con una ignoranza delle decisioni, non diciamo del CERN, ma dello stesso Governo italiano, da far cadere le braccia. E la faccenda è tanto più grave, se si considera che il tutto viene pubblicato sui giornali, con il duplice risultato di alimentare speranze dove non ne possono più esistere, e di rinfocolare polemiche, rancori, malintenti e campanilistiche che nei tempi in cui viviamo sono a dir poco ridicole.

Il Ministro Lauricella, per la verità, cerca di mettere acqua nel vino delle sue spiegazioni: accenna all'affievolimento della candidatura salentina ed esprime il dubbio se si possa ancora «riprendere la candidatura di Nardo». Tuttavia, alla fine della lettera non riesce a resistere alla tentazione demagogica e conclude impegnandosi di presentare la faccenda al Vicepresidente del Consiglio De Martino al fine «di considerare la possibilità di investire della questione il Consiglio dei Ministri, stante il fin troppo evidente interesse di ospitare in una provincia meridionale una iniziativa scientifica così importante ed atta per di più a formare una classe di ricercatori altamente qualificati nei quali il nostro Mezzogiorno è assolutamente sprovvisto».

Tralasciamo la mano pesante con la quale in parte della lettera si parla di «insistenti ipoteche militari» che chiedono uno stanziamento di «cento e rotti miliardi per l'arretramento delle opere difensive ivi esistenti» (a Dohardo), e non prendiamo nota che il predecessore del Lauricella, il sen. Rubinacci d.c., aveva proposto, «tout court», di scegliere Nardo e abbandonare Dohardo, così come se il comitato del saggio e dei signori del CERN fossero i promiti agli ordini dell'ex Ministro con la spazzola in mano come un garzone da barbiere, ma che un Ministro in carica, e per di più il Ministro per la Ricerca scientifica, non sappia che proprio un atto ufficiale di governo, quali sono le decisioni del CIPE, in data relativamente recente (11 ottobre 1968), nel numero dei provvedimenti adottati per il Friuli-Venezia Giulia, ha «presso atto della lettera di intenzioni del Governo per la realizzazione del protosincrotrone ed ha invitato le amministrazioni competenti a seguire con sollecitudine le ulteriori fasi dell'iniziativa a livello internazionale», è enorme.

Ma non basta, perché il Ministro Lauricella è socialista e, anche se appartenente alla corrente di De Martino, dovrebbe sapere che in data ancora più recente, il 16 gennaio di quest'anno, il Ministro degli Esteri Nenni, ricevendo alla Farnesina il Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Berzanti, ha assicurato il suo aiuto e l'appoggio del Governo, affinché sia continuata l'azione politica e diplomatica a sostegno della candidatura di Dohardo.

E, infine, c'è da chiedersi se, infine, l'assunzione di un'incarico di sottosegretario come quello di cui è capo, sia andato a leggersi i documenti del CERN, le valutazioni dei siti, le decisioni adottate e le scelte fatte. Perché oltretutto, indipendentemente da Dohardo e da Nardo, per un Ministro della Ricerca scientifica ci sembra che sia il meno che si possa pretendere, visto che il problema di un protosincrotrone, problema più importante e più vitale, proprio dal punto di vista scientifico, dell'Europa di domani.

Quanto poi al Sottosegretario Ferrarini, che occupa l'importante incarico alla Difesa, anche lui dovrebbe pur sapere qualcosa di questo problema del protosincrotrone a Dohardo, che ha interesse a lungo proprio il suo Ministero. Solo qualche settimana fa l'on. Gui ebbe a dichiarare che, per quanto concerne la Difesa, non esistono pregiudiziali alla candidatura di Dohardo. E l'on. Gui, per chi non lo sapesse, è appunto il diretto superiore del Sottosegretario Ferrarini.

Concludendo, l'amarezza con la quale commentiamo l'episodio di oggi, non è tanto per la solita, continua, ignoranza che anche uomini importanti di governo hanno dei nostri problemi, quanto per il senso di disordine, di confusione, di eterno pasticcio che trasuda da tutta la storia. Un ministero non sa quello che fa l'altro, nessuno conosce gli impegni del Governo e tutti si trastullano con i giochetti di corrente.

Proponiamo l'argomento agli studiosi della «contestazione».

Chino Alessi

MOSCA NON PUO' IMPORRE le manovre alla Romania

Bucarest, 24. Nessuna decisione relativa a grandi manovre delle forze armate del Patto di Varsavia — si apprende da fonte ufficiale romana — è stata presa durante la visita fatta il 19 e 20 febbraio a Bucarest dal Maresciallo Yakubovskij e dal Viceministro degli Esteri sovietico, Kuznetsov.

La stessa fonte ufficiale romana ha aggiunto che il problema di «sotto forse trattare» durante tale visita, ma che né Yakubovskij né Kuznetsov possono «imporre» manovre alla Romania.

ESPLICITE GARANZIE DATE DA NIXON AI RAPPRESENTANTI DEI PAESI MEMBRI DELLA NATO

Nessun dialogo tra S. e Russia sulla testa degli alleati europei

Preannunciata un'epoca di trattativa con l'URSS in un vasto campo di settori - Ma su ogni problema il Presidente procederà a una consultazione preventiva - Il caloroso saluto di Bruxelles all'ospite



Bruxelles — Numerosi bambini si stringono attorno al Presidente per stringergli la mano

Bruxelles, 24. Il Presidente Nixon si è incontrato questa mattina, simbolicamente, con tutti e 15 i Governi dei Paesi membri della NATO, nella sede dell'Alleanza atlantica a Bruxelles. Questo primo contatto ufficiale che il nuovo Presidente americano ha voluto avere con gli alleati, perseguita uno scopo, quello di rendere nota a questi la volontà della nuova amministrazione di Washington di adottare un nuovo stile di forma e di sostanza nei rapporti con gli altri Paesi dell'Alleanza.

La seduta si è aperta con un indirizzo di saluto rivolto al Presidente dal Segretario generale Brosio. «La vostra venuta alla NATO — ha detto l'altro Brosio — dimostra al mondo che gli Stati Uniti e voi, io, Presidenti considerano l'Alleanza come un organismo vivo ed essenziale. Brosio ha concluso osservando che il tempo non ha invecchiato l'Alleanza ma l'ha maturata. «Noi abbiamo la convinzione profonda che fino a quando si prospetterà la necessità di assicurare una difesa contro la potenza militare dell'URSS, e di promuovere e garantire la soluzione dei problemi politici che si pongono ancora in Europa, l'Alleanza sarà presente. Brosio ha quindi invitato il Presidente americano a prendere la parola.

Nixon ha poi sottolineato lo stesso sulla necessità di una consultazione tra alleati. Non si può solo attendere che questi accennino, ma ci si deve aspettare che essi si consultino. Nixon ha quindi rilevato che non sono mancati in Europa, in questi ultimi tempi, i motivi di malcontento dovuti al fatto che molto spesso gli Stati Uniti abbiano parlato ai loro «partners» invece di consultarsi con essi, oppure li abbiano informati di decisioni già prese invece di procedere a consultazioni preventive. D'ora innanzi non sarà più così: «Gli Stati Uniti sono decisi ad ascoltare molto attentamente i loro alleati, non solo perché è un diritto di questi, ma anche perché noi vogliamo sentire le loro idee in una consultazione che deve essere reciproca».

La situazione

Il Presidente Nixon, parlando al Consiglio della NATO a Bruxelles, prima tappa del suo viaggio in Europa, ha annunciato in modo formale che in tempo utile e con una appropriata preparazione avvierà negoziati con l'Unione Sovietica su numerosi problemi, alcuni dei quali interessano direttamente i Paesi europei. Il Presidente si è impegnato ad instaurare le trattative sulla base di consultazioni preventive con i «partners» occidentali.

Nixon ha posto l'accento sulla necessità che l'alleanza tra gli Stati Uniti e i suoi «partners» occidentali non deve essere una temporanea unione di interessi egoistici, ma un processo continuo di cooperazione basato sulle consultazioni bilaterali. Prima di lasciare Bruxelles, Nixon si è incontrato con il presidente della Commissione esecutiva della CEE, con il quale ha discusso i principali temi della collaborazione tra Stati Uniti e comunità europee. Nella serata di ieri Nixon ha raggiunto Londra, seconda tappa del suo viaggio.

Due campi per l'addestramento di «commandos» israeliani. Gli israeliani sono stati attaccati con missili bombardieri dagli aerei siriani. Le notizie sul numero dei morti provocati dall'attacco sono incerte: secondo le fonti siriane, ci sono stati almeno 100 morti; secondo le fonti israeliane, vi sarebbero stati almeno 10 morti. Il numero dei morti è ancora incerto. L'azione condotta dall'aviazione israeliana si inquadra evidentemente nel programma di autodifesa attiva annunciato dal Governo di Tel Aviv, dopo i ripetuti attentati terroristici subiti in questi ultimi tempi.

La polemica anglo-francese dopo le clamorose rivelazioni sul colloquio avuto a Parigi tra l'Ambasciatore inglese Scames e De Gaulle a proposito di un nuovo assetto europeo, è entrata nel più rigoroso stato diplomatico, con l'invio di una brusca nota di protesta a Londra da parte del Governo francese. Il testo della nota non è conosciuto, ma è stato destinato di tono senza precedenti nella storia della diplomazia alleata.

NUOVA MASSICCIA AZIONE DI RAPPRESAGLIA NEL QUADRO DELLA «DIFESA ATTIVA» DEGLI EBREI

Aerei israeliani attaccano basi di «commandos» in Siria

Una battaglia di due ore nel cielo di Damasco - Versioni contrastanti sulle perdite in vite umane - Voci incontrollate parlano di 150 morti - Tra i feriti un medico libanese che viaggiava in auto

Tel Aviv, 24. Un massiccio attacco aereo è stato sferrato questa mattina dagli israeliani in territorio siriano, gli arabi hanno reagito con i caccia e vi è stata una battaglia aerea. L'azione di bombardamento è stata intensa e sembra aver causato vittime e gravi danni, sebbene le versioni in proposito siano contrastanti. Secondo le fonti ebraiche, l'attacco è stato diretto contro i campi di addestramento di terroristi, secondo gli arabi contro obiettivi civili. A Damasco si afferma che nel corso della battaglia aerea tre «Mirages» israeliani e due «Mig 17» siriani sono stati abbattuti: a Tel Aviv però si smentisce che l'aviazione israeliana abbia subito delle perdite.

Il comunicato diramato a Tel Aviv precisa che l'attacco è avvenuto alle 7 di stamane (6 ora italiana) ed è stato diretto contro basi di sabotatori situate a El-Hamma e a Malsaloun. Tutti gli aerei che hanno partecipato all'azione sono rientrati alle basi. Le due località attaccate, servivano come punti di partenza per azioni di «commandos» contro Israele.

L'incursione non è stata una sorpresa per gli osservatori a Tel Aviv. Praticamente il Ministro degli Esteri Abba Eban ieri aveva avvertito gli arabi, quando aveva detto al Consiglio dei Ministri che era dovere d'Israele ricorrere all'autodifesa attiva, perché i guerriglieri arabi hanno fatto chiaramente capire di non avere alcuna intenzione di rinunciare ai loro attacchi contro gli obiettivi israeliani.

Un comunicato militare israeliano precisa che le incursioni hanno provocato la distruzione di munizioni e di alcune installazioni civili e di alcune automobili. Venti civili sono stati feriti. L'attacco contro El-Hamma, invece, che dista solo dodici chilometri da Damasco, è fallito, in quanto gli israeliani sono stati respinti dall'artiglieria e dai caccia siriani.

Radio Damasco ha interrotto i suoi programmi alle 8.30 (7.30 ora italiana) per annunciare che aviogetti da caccia siriani avevano intercettato aerei israeliani nel cielo della Siria e che vi era stata una battaglia aerea. Dopo questo comunicato, l'emittente siriana ha diffuso ininterrottamente i suoi programmi. Un portavoce militare siriano ha annunciato che, durante la battaglia aerea, durata due ore, sono stati abbattuti tre «Mirages» israeliani. I siriani, ha aggiunto il portavoce, hanno perduto due «Mig 17» e i piloti «non sono stati colpiti». Il portavoce ha inoltre affermato che le incursioni israeliane hanno provocato una ventina di feriti tra la popolazione civile. Tra i feriti vi è anche un medico libanese e un bambino, che erano a bordo di una auto in viaggio da Beirut a Damasco.

Il portavoce ha detto che Israele ha attaccato «obiettivi civili», precisando che nessun palestinese è stato ferito, in quanto essi erano stati in precedenza trasferiti da El-Hamma e Malsaloun. Egli ha aggiunto che l'attacco su Malsaloun è durato due ore e ha portato alla distruzione di un edificio doganale, di alcune installazioni civili e di alcune automobili. Venti civili sono stati feriti. L'attacco contro El-Hamma, invece, che dista solo dodici chilometri da Damasco, è fallito, in quanto gli israeliani sono stati respinti dall'artiglieria e dai caccia siriani.

L'ARRIVO DEL PRESIDENTE AMERICANO A LONDRA

Nixon è fiducioso che «la pace verrà»

Ai Chequers con il Premier Wilson il primo incontro - Dimostranti nella capitale dispersi dalla polizia

Londra, 24. L'aereo bianco e blu con a bordo il Presidente Nixon, è atterrato all'aeroporto di Heathrow alle ore 17.50, su una pista che era stata chiusa al traffico come misura precauzionale 15 minuti prima dell'arrivo dello stesso Presidente e protetto da un ingente dispositivo di sicurezza.

Nixon è stato accolto alla base della scuderia dell'aereo dal Primo Ministro Wilson, da Lord Cobbold in rappresentanza della Regia e dall'Ambasciatore americano David Bruce. Nel rispondere brevemente al benvenuto del Primo Ministro, Nixon, dopo aver ricordato la storica amicizia fra Stati Uniti e Gran Bretagna, ha rilevato che scopo della sua visita è quello di discutere problemi di comune interesse, ma soprattutto i problemi dell'Alleanza atlantica e del mondo verso il quale, anche se non abbiamo diretti interessi, abbiamo tuttavia delle responsabilità nell'adottare una linea d'azione, che promuova la pace e la prosperità.

Il Presidente Nixon è quindi salito su un'automobile insieme al Primo Ministro e, insieme alle tre auto del seguito, si è diretto verso la residenza di campagna del Premier, ai Chequers, dove il Presidente si è trattenuto a pranzo.

Il Presidente e il Primo Ministro hanno impiegato 50 minuti per raggiungere la residenza dei Chequers, dove il Presidente ha fatto una visita di cortesia. La visita è stata molto ridotta a causa di una fitta nebbia. La presenza di agenti di polizia lungo le strade, ha spaventato gli abitanti dei villaggi limitrofi: il passaggio della colonna presidenziale, molto gente è scesa in strada, nonostante l'oscurità e la nebbia. Nel corso del tempo, per salutare l'ospite americano, nel seicento ettari di parco attorno all'edificio i sabelliani erano numerosissimi. Gli agenti di polizia e inglesi in servizio di sicurezza.

Mentre Nixon cenava nella tenuta dei primi ministri inglesi, fuori Londra, circa duecento dimostranti si sono scontrati con la polizia, che avevano cercato di marciare sull'Hotel Claridge's che ospiterà il Presidente americano durante le sue giornate londinesi. Lo sparuto gruppo di dimostranti, che avevano sperato di essere in almeno 60 mila, erano partiti dalla vicina Ambasciata americana, in Grosvenor Square, recando cartelli contro l'intervento americano nel Vietnam e scandendo slogan anti-americani. Lo scontro con un migliaio di poliziotti è avvenuto quando il gruppo ha tentato di forzare il cordone steso dalle forze dell'ordine attorno all'albergo di Nixon. Pare che ci siano dei feriti. Alcuni giovani, per lo più studenti, sono stati arrestati.

A colloquio con Kossighin il Governatore Carli

Mosca, 24. Il Governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, si è incontrato oggi col Primo Ministro dell'URSS, Kossighin, presenti anche il vicepresidente della Banca di Stato sovietica, Vorobiov, l'Ambasciatore d'Italia a Mosca, Sensi, e il presidente della società «Novosibirsk», Savoretti. Nel corso della conversazione, durata oltre un'ora, i rappresentanti delle due Banche centrali hanno messo al corrente Kossighin dei colloqui svoltisi durante la visita nell'URSS del dott. Carli. Tali colloqui hanno avuto carattere informativo e di scambio di vedute sul panorama della tecnica economica e finanziaria che fa da sfondo ai rapporti tra Italia e Unione Sovietica.

FORSE L'INIZIO DELLA PREVISTA OFFENSIVA NEL SUD VIETNAM

INGENTI FORZE COMUNISTE CONVERGONO VERSO SAIGON

Sanguinosi scontri nelle ultime 48 ore attorno a numerose basi alleate in tutto il territorio - All'erta lungo i corridoi d'infiltrazione - Cao Ky minaccia la ripresa dei bombardamenti al Nord

Saigon, 24. Per la seconda notte consecutiva, i vietcong sono passati all'attacco in varie parti del Paese, bombardando nelle prime ore di stamane altri due capoluoghi provinciali e una decina di posizioni alleate. Negli ambienti americani si è ora del parere che questi attacchi siano il principio dell'offensiva vietcong, prevista già da tempo e diretta essenzialmente contro Saigon.

Secondo queste stesse fonti, i numerosi bombardamenti e gli attacchi terrestri sembrano avere come fondamentale obiettivo quello di distrarre l'attenzione di cospicue forze alleate, proprio mentre truppe avversarie, per un ammontare fino a 40 mila uomini, hanno incominciato a convergere verso la regione dove sorge la capitale.

Da parte sua, la Radio di Hanoi annuncia questa sera la offensiva generalizzata e simultanea lanciata dall'Esercito popolare di liberazione del Sud Vietnam contro le posizioni americane e alleate in oltre 12 province del Sud Vietnam.

La radio ha detto che le truppe dell'PL hanno inflitto «pesanti perdite» ai nemici e «si combattono» proseguendo su tutti i campi di battaglia del Sud Vietnam.

Secondo fonti militari americane, nella prima ondata di attacchi, diretti contro più di cento basi alleate e centri abitati, i vietcong avrebbero lasciato sul terreno, a quanto si è appreso, a Saigon, almeno mille uomini. Gli Stati Uniti, che gli attacchi contro le posizioni americane nel Vietnam del Sud costituiscono un severo avvertimento agli Stati Uniti, i quali hanno rotto la tregua proclamata in occasione del «Tet» (Capodanno lunare buddista).

L'offensiva contro Saigon si sta infatti sempre meglio delineando. Le basi alleate esistenti lungo i corridoi di infiltrazione intorno alla capitale sono state invitate a tenersi pronte a sostenere continui bombardamenti e assalti terrestri, mentre tre divisioni nemiche muovono in direzione di Saigon, da Nord, da Est e da Ovest. Le fonti americane tengono a precisare che, come risulta da tempo, le forze comuniste considerano Saigon come il loro obiettivo finale. Da dichiarazioni di prigionieri e da documenti sequestrati si sapeva che l'epoca successiva al Capodanno buddista veniva considerata dai comunisti come la più probabile per una offensiva contro la capitale. Si sa poi che l'avversario ha portato gradualmente a 65 mila uomini (ripartiti in una trentina di battaglioni) gli effettivi delle proprie forze dislocate entro un raggio di 120 chilometri dalla capitale.

Si hanno intanto particolari sui più recenti attacchi. A Saigon 53 città e basi militari — ha dichiarato un portavoce sudvietnamita — sono state bombardate con proiettili di mortaio e razzi durante la scorsa notte. Fra gli obiettivi figurano otto capoluoghi di provincia, cinque dei quali situati nella regione del Delta. Oltre a questi bombardamenti — ha proseguito il portavoce — i vietcong hanno lanciato dieci attacchi a terra e effettuato sei azioni di sabotaggio, due delle quali di disturbo e un attentato.

Brutto mestiere

HO letto in qualche posto, che ora non mi viene in mente, un giudizio piuttosto pesante di Italo Svevo intorno alla critica letteraria in Italia. Dice, se non erro, che a questa critica non bisogna dare importanza poiché, in realtà, non esiste.

Si badi che il tempo di Svevo non è quello d'oggi, anche per la critica letteraria. Non era, allora, del tutto spento il ricordo di un Francesco De Sanctis, di un Carlo Tenca (proprio in questi giorni l'editore Sansoni riesuma una sua bella raccolta di «Saggi critici»), e risultavano in piena attività un Benedetto Croce, un G. A. Borge, un Emilio Cecchi, un Pietro Pancrazi, un Luigi Russo, per accennare solo ai maggiori.

Quelli erano dei giganti rispetto a certi pigmei di cui intendiamo oggi. Eppure Svevo uscì in quel giudizio. Che cosa direbbe, se ancora visse? Forse non direbbe nulla, perché non ci sarebbe nulla da dire. Mi viene il sospetto che egli abbia percorso i tempi; che si riferisse più al futuro che all'epoca sua.

Qualche volta, quando sono preso da un tic di amenità, mi domando: si potrebbe, oggi, scrivere una storia della critica letteraria, come la hanno scritta, per esempio, Luigi Tonelli (editore Laterza) e Luigi Russo (editore Sansoni)? Se l'argomento lo comportasse, ci sarebbe da schiantare dal ridere. Ve la immaginate una storia — storia per modo di dire — fatta di apologie, di risvolti editoriali, di avvisi reclamistici? Non è così? Sembra che non sia così; ma così è nella sostanza se non nella forma.

La critica letteraria — una vera critica letteraria, s'intende — non esiste oggi; e forse non può esistere o è assai difficile che esista. Una critica letteraria seria implica, nel resoconto di un libro, la segnalazione (e dimostrazione) degli aspetti positivi e di quelli negativi; e, per gli uni e per gli altri, senza alcun appoggio a ragioni polemiche, di amicizia e di simpatia o di inimicizia e di dispetto.

Se si volesse adoperare una parola di pretesa, si ricorrerebbe alla qualifica di «scientifico» per un rapporto o esame di tal genere. Vale a dire, si praticerebbe una critica a rigore scientifico. Ma la critica letteraria è o non è scienza? Per carità, non imbarbiamoci in disquisizioni del genere in questo luogo; non sfioriamole nemmeno. Ci basti ora dire che una critica seria presuppone autentica intelligenza e sensibilità, che sono doti per le quali si può dare un giudizio intorno a un'opera.

Qual è quella critica letteraria e non letteraria che non sia soggettiva; di più, quale è quell'attività umana che tale non risulti? Forse solo per il due più due fanno quattro si può escludere la partecipazione soggettiva.

Ora, naturalmente, si esagera e si fa cella. Comunque, mi pare che non occorra più insistere; ci siamo intesi. E questo è l'importante. Ci siamo intesi sul carattere di una vera critica letteraria di oggi? Se vogliamo ridurre la questione a un puntiglio, proseguiamo su quel metro; ma se vogliamo essere leali e sinceri riconosciamo senz'altro che sono le cose; ossia, che una critica letteraria oggi non esiste. E non in tutto, anzi in minima parte, per colpa di quelli che dovrebbero risultare i critici.

No no, essi non fanno critica letteraria, anche se danno a intendere di farla, perché mancherà il materiale, perché l'enorme maggioranza delle opere d'oggi sfugge alla critica letteraria. Sia che si tratti di opere di narrativa, sia di opere di poesia, sia di opere di teatro; sia, infine, anche di opere di critica. Come si fa a saggiare con gli strumenti della critica letteraria quanto è, semmai, di competenza dello psichiatra, del fisiologo, dell'allienista, del naturalista, dell'ostetrico e non so di chi altro?

Il critico letterario come c'entra, lui, in quegli intrighi? Che ne sa? Intanto, per cominciare, bisognerebbe che apprendesse un certo linguaggio che, secondo le espressioni normali, spesso risulta inintelligibile. A parte il linguaggio, è la materia, ripetuto, che non lo riguarda. Ma l'individuo insiste a voler fare critica letteraria. Come se la cava? Col menare il can-

per l'aria. Non c'è altro sistema.

Eppure schizza, di tanto in tanto, un'opera sulla quale il critico letterario potrebbe dire la sua. Ma la dice? Siamo ancora una volta sinceri e atteniamoci alla realtà: no, non la dice.

Le ragioni per le quali non la dice sono varie. Ricordiamone qualcuna: per non perdere il posto nel giornale o nella rivista, poiché l'uno e l'altra non vogliono avere «grane»; per i rapporti di amicizia con l'autore della opera; per interessi di vario genere con la casa editrice.

La prima di queste ragioni è, certo, la più importante. Sono pochi i giornali e i periodici (e, fra questi, serbo un posto d'onore al nostro quotidiano) che permettono al critico o recensore di esprimere liberamente la sua opinione. In genere, se tenta di farlo, lo buttano fuori.

Quanto ai rapporti con gli autori, sarebbe bene che il critico non s'infiammasse tanto, che non frequentasse assiduamente riunioni mondane dove si stringono legami che, inevitabilmente poiché «humanum est», compromettono l'indipendenza del giudizio. Non è facile scrivere sull'indignità artistica o morale di un'opera, quando si è entrati in confidenza con l'autore.

Mi viene in mente una certa disposizione, o addirittura un ordine, dato a Renato Simoni, critico letterario del maggior quotidiano milanese, dal suo direttore. Simoni scriveva e faceva rappresentazioni delle commedie, che erano anche di pregio. Be, gli disse un giorno quel direttore, si decida: o fa il commediografo o fa il critico. L'una attività è incompatibile con l'altra. E si capisce; come è possibile criticare una Compagnia di teatro quando se ne ha bisogno per la rappresentazione delle proprie opere? Simoni optò per la critica; e, pur con tutte le indulgenze che sappiamo, risultò valente e autorevole nella sua attività.

Oggi ci si può anche provare a fare, quando capita, critica sul serio. Gli stessi autori l'incoraggiano; ti dicono: «Giudichi pure con la massima libertà; non me ne ha a male se scrive chieramente».

L'ARIA DEL TEMPO

Benco dolce e sereno

Silvio Benco entrava in redazione e subito si toglieva il cappello: il suo primo rispettoso saluto era per i fatturini che incontrava nell'anticamera. Poi saliva la scaletta che porta al piano rialzato dove si trovava la sua stanza. Sul suo tavolo di lavoro si alzavano pile di libri e riviste e nel poco spazio libero che restava, lui scriveva. Si serviva delle normali «cartelle» ricavate dai residui della carta per rotativa; e poiché adoperava il pennino d'antica foglia, che strideva e s'inceppava fra le trame del foglio, il silenzio s'interrompeva di quel fruscio. I colleghi vicini di camera dicevano che a volte lo sentivano muovere, era forse quando la foglia dello scrivere lo trascinava nei gorgi del pensiero: come discorresse con se stesso, accompagnando con indistinte modulazioni le frasi che stendeva rapide, fra i lembi del fedele stocconio. La calligrafia appariva tormentata ora fluida ora rallentata dal ripensamento, quasi avesse sempre troppo da dire e non trovasse subito nella brevità del foglio la misura necessaria per disporre tutte le parole. Quella specie di lamento era la sofferenza della creazione: perché Benco, di qualsiasi cosa scrivesse, creava, non una sola parola entrava nel discorso che non fosse richiamata da un preciso accordo.

L'uomo appariva d'una dolcezza estrema e disarmata; un gentiluomo d'antico stampo, capace di sconfinata comprensione. A osservarlo bene, balzava da una tela antica chissà quale epoca, non una sola parola entrava nel discorso che non fosse richiamata da un preciso accordo.

Una sera di tanti anni fa, mi accadde di chiamarlo al telefono nella sua casa di Opicina: gli dovevo comunicare che i redattori del «Piccolo» avevano deciso di affidare a lui la direzione del giornale. Era un'ora difficile, proprio all'indomani del 25 luglio 1943. Benco ascoltò sorpreso e perplesso, si schermì, pare pieno di umiltà davanti a quella così inattesa chiamata e al grave impegno ch'essa comportava. Ma infine si lasciò convincere; all'indomani comparve presto in redazione, si mise subito al lavoro, scrisse un editoriale pieno di un straordinario equilibrio. Il tempo era tempestoso, prometteva altri uragani. E infatti una sera piombò in redazione, accompagnato da due soldati tedeschi in elmetto e armati di tutto punto, quel tale Ildeno Uimperger, poi fucilato a Dongio. Somai ad alta voce e in termini arroganti che da quel momento il direttore del «Piccolo» era lui e invitò Benco ad andarsene. A quel vecchio signore, che aveva sempre avuto tutti in gran rispetto, l'atto parve un'insultata prepotenza. Fece chiamare al telefono il Prefetto, che aveva un nome da «epoché» in quel dramma: si chiamava Cocuzza. Era faticata inutile, beninteso, e le cose andarono per il loro verso peggiore.

Benco visse tanto per vedere la fine di un'età maligna, ma per soffrire anche per le ingiustizie ch'essa aveva riservato alla sua amata terra. Scriveva sui più importanti giornali delle nequizie subite dalla città, la sua penna fiammeggiava come la spada di un arcangelo, anche quando era già oppresso da un male iniquo che lo andava sempre più mutilando e lo chiudeva in una tomba d'ossa. «Non era più che un nervo che scriveva» mi disse una volta Aurelia il giorno che andò a Turricchio, nella piccola casa di campagna, dove era morto, nel marzo 1949. Giaceva in una bara foderata di raso bianco, e ricordo che contemplai a lungo quella sua bella e nobile mano ormai di un colore perlaceo e quasi incorporea. E seppi dir solo questo: che la sua era stata una lunghissima vita di lavoro, sopportata francescanamente.

Ugo Sartori

mente che il mio lavoro ha dei difetti e non le piace, anzi me ne avrei a male del contrario. Questo a parole; nei fatti è tutt'altra cosa. Nei fatti io non ho trovato ancora un autore che accetti benevolmente le riserve espresse intorno alla sua opera. O meglio, solo uno ne ho trovato: Palazzeschi. Ma chi va poi a leggere dentro il suo spirito?

Tutto sommato, oggi più che ieri, per chi si arrichi a far critica letteraria sul serio non dolori. Perché oggi più che ieri? Perché oggi c'è più presunzione, c'è meno vocazione letteraria, e c'è una fitta selva d'interessi intorno alle opere che si pubblicano.

Si è parlato della critica letteraria; ma il discorso potrebbe estendersi alle arti figurative, al cinema, agli attori e ai registi; a tanta gente. E' un brutto mestiere, questo del critico letterario. Tutte le volte che si riesce a cavarsela, ci sarebbe proprio da accendere un lumino.

Luigi M. Persone



Bruxelles — Il Presidente Nixon s'intrattiene con la Regina Fabiola durante il pranzo d'onore

VIAGGIO ALLA GRANDE ISOLA IN SUGGESTIVO EQUILIBRIO TRA AFRICA E ASIA

Pigmei e giganti, pastori e operai nel mosaico di genti del Madagascar

Circa ventidue tribù vivono nel vasto e ricco territorio, ciascuna nella regione più adatta alle proprie caratteristiche. Rimproveri alla Francia che ha fatto molte cose utili ma ha spesso dimenticato di lavorare unitamente ai nativi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tamatave, febbraio. La diversità geografica e antropologica dei tipi morfologici caratterizzano in maniera straordinaria il mondo malgascio. Tutto fa pensare a profonde divisioni tra gli abitanti, per cui la speranza di una coesione e convergenza di proposte per quanto la nuova Repubblica dovrà fare in futuro sembra, a prima vista, problematica.

Nell'isola vivono, all'incirca, ventidue tribù diverse. E basta incontrare un Merina, piccolo, dai tratti fini, con i capelli lisci, con il colore di pelle chiaro come i malesi, o un Betsimarakà, nerissimo, dalla grossa labbra, con i capelli cres-

spi o, ancora, i Tanala, specie di pigmei, cacciatori che ancora vivono quasi nudi o gli Antanosy giganteschi, i Baras molto neri e particolarmente robusti, per avere la sensazione di una umanità complessa: nomadi, sedentari, pastori e cacciatori, pescatori e operai, le varietà che in un certo senso si possono trovare dappertutto ma che qui hanno anche una decisa diversità di razza, di usanze, di tradizioni, di origini.

Diversità incredibile

Ciascuna tribù ha trovato la regione più adatta, e questo va rilevato: l'incredibile diversità di paesaggi, di clima, di colture. Così, soltanto sulle pianure del Sud vivono e potrebbero vivere i Baras, come soltanto sugli altipiani hanno trovato sviluppo e fortuna gli Hova, i Merina, due nomi per indicare la tribù che maggiormente è nota per aver governato lungamente il paese. Ma c'è qualcosa che unisce queste genti: la lingua, nonostante i molti dialetti. Ed è la lingua delle pianure, conosciuta nel 600 mila chilometri quadrati dell'isola. Altro fatto importante per la unità è l'identico amore che tutti hanno per un cereale ritenuto nobile, addirittura sacro: il riso. La cultura del riso è circondata da pratiche religiose tradizionali. Poi ricorderemo lo zebu, che ha il suo posto negli antichi riti e nelle leggende malgascie. Il due ha il suo mito ma serve tanto per la vita d'ogni giorno come per i riti della nascita e della morte: l'usanza di deporre le sue corna sulle tombe dei defunti è ancora largamente diffusa. Ma c'è ancora qualcosa — molto toccante — che favorisce la unità di questi popoli: il cristianesimo. Ha aspetti locali, bisogna ammetterlo, ma è largamente sentito, fondendo in una sola legge divina la religione degli antenati e quella di Cristo.

Autentico codice

In tempi antichissimi, gli Hova ebbero un autentico codice civile e penale con 350 articoli, un efficace sistema d'imposta, un regime fondiario sviluppato. Del resto proprio su questo medesimo argomento — con tutte le riserve sui metodi usati — avevano anche in Etiopia una testimonianza attribuita all'organizzazione fondiaria. Qui la monarchia Hova, teoricamente costituzionale, molto fece per radicare il sistema. La vita malgascia, tuttavia, non trova né nella monarchia, né nella tribù la sua espressione più caratteristica: è il villaggio il nucleo più importante e più vivo. Il villaggio si amministra attraverso un consiglio di anziani. E l'autorità familiare deve essere tenuta in considerazione perché indiscussa emanazione dell'autorità ancestrale, di cui le tombe sono il simbolo. Un potere centralizzatore, insomma, troverebbe molti ostacoli se non tenesse ben conto di questa usanza che da secoli è una fede malgascia. Forse la Francia qualche errore psicologico lo commise: centralizzando il potere, non sempre affidò a uomini dei villaggi la cura di

essi. In qualche occasione si registrò una singolare diminuzione dello spirito d'iniziativa locale, un affievolirsi del senso di responsabilità, di collaborazione attiva. Se per passività si obbediva agli ordini superiori, in segreto il sentimento della ribellione covava tra genti abituate ad affidarsi al rispetto di antiche leggi: la parola del padre e della madre.

La Francia, dicono molti malgasci, ha fatto molte cose utili per essi, ma spesso ha dimenticato di lavorare «con noi». E oltre a ciò un diffuso malcontento verso gli azionisti europei che travevano larghi benefici dalle risorse economiche del Paese. Evidentemente ogni medaglia ha il suo rovescio, perché proprio sull'incremento delle attività economiche e commerciali un grande rivolgimento hanno operato i francesi nei decenni della loro amministrazione. La isola non ha tuttavia un facile cammino verso i mercati mondiali. Vi sono problemi aperti, ardui, porti, vie di comunicazione interne, l'isolamento in cui vive quest'isola che alcuni chiamano «gigantesca portaerei», che sorregge e protegge la parte Sud e Sud-Est del continente africano e dall'altro lato i mari che lambiscono la Etiopia e conducono verso l'India e il Pakistan. Altri ancora l'hanno definita «ponte d'ancoraggio» tra l'Africa e l'Asia.

Un problema del resto s'im-

pone, in questa nuova fase della vita malgascia (Repubblica indipendente dal 26 giugno '60) — superata la ribellione, le vicissitudini del dopoguerra — ed è proprio l'associazione con popoli che possano aiutare la isola a esplorare i suoi prodotti. C'è stato il ciclone del 1956, ricordato con terrore, che ha rovinato il raccolto del riso e quando nel mondo appena si accenna a una crisi del caffè tra i primi a risentirne è proprio il Madagascar, poiché questo prodotto conta moltissimo per la sua economia.

Correzione evidente

Solo nel 1956 il Paese esportò prodotti per oltre 17 milioni di franchi malgasci contro i 25 milioni di franchi d'importazioni: nel 1958 l'importazione segnò 26 milioni di franchi contro 20 milioni d'esportazioni: un'evidente correzione c'è stata, adottando, con non facile difficoltà e imperfezioni, una «programmazione» pluriennale. Sono stati prodotti 12 milioni di quintali di riso, 10 milioni di quintali di manzo, oltre 600 mila quintali di caffè, sono state estratte 14 mila tonnellate di grafite e la produzione di carne congelata è aumentata: il Madagascar possiede circa 10 milioni di capi bovini. A ciò si aggiunge un prodotto per cui l'isola è famosa e contende il mercato a Zanzibar: i chiodi di garofa-

CURIOSE E INTERESSANTI ANTICIPAZIONI DI ECHISTICA

Partorite dal calcolatore le città del prossimo secolo

Finalmente i trasporti saranno esclusivamente sotterranei e velocissimi. Salvaguardato il paesaggio — Parchi raggiungibili da ogni abitazione

La città del futuro avrà ogni tipo di trasporto sotterraneo: tutte le merci e gli acquisti verranno recapitati direttamente a casa mediante dispositivi ad alta velocità e le vaste zone verdi saranno situate a poca distanza dalle abitazioni. Questi sono alcuni degli aspetti delle città del XXI secolo, posti in rilievo dal prof. Costantino Doxiadis di Atene, uno dei più famosi esperti mondiali nel campo dell'urbanistica.

Attualmente, utilizzando speciali calcolatori ad alta velocità, il prof. Doxiadis sta realizzando con i suoi collaboratori la ristrutturazione di alcune tra le più congestionate città e regioni del mondo e la progettazione di nuovi centri urbani.

La specialità dello studioso è l'«echistica», cioè la scienza della sistemazione dell'uomo, che studia in particolare i problemi

derivanti dalle interrelazioni fra l'uomo e il suo ambiente. La echistica comprende l'analisi e la valutazione delle sistemazioni degli uomini e l'influenza che hanno su di esse i fattori economico, sociale, politico, amministrativo, tecnico, artistico e culturale.

Progetto importante

Uno dei più importanti progetti riguarda uno studio regionale che comprende la città di Detroit e si estende fino al Grandi Laghi, il corridoio urbano che va da Milwaukee fino a Pittsburgh e passa attraverso Chicago, Detroit, Toledo e Cleveland. Tra i molti altri progetti del prof. Doxiadis in corso di elaborazione, alcuni dei più spettacolari sono l'organizzazione dello sviluppo urbano del bacino del Basso Rodano in Francia, che comprende l'area di Marsiglia e le regioni del Languedoc e del Medio Rodano; lo sviluppo dell'area del Rio de la Plata in Sud America, che interessa cinque nazioni: Argentina, Bolivia, Brasile, Paraguay e Uruguay e 80 milioni di persone; la progettazione di Islamabad, la nuova capitale del Pakistan; di Lusaka, la capitale dello Zambia; di Riyadh, la capitale dell'Arabia del Sud.

Si può immaginare l'enorme mole di dati con cui il gruppo del prof. Doxiadis si trova ogni giorno a lavorare ed è stato rilevato come insostituibile si riveli il calcolatore elettronico nella memorizzazione delle informazioni e nella risoluzione dei più complessi problemi. Per esempio, nella progettazione di una città, il calcolatore riceve una gran mole di dati riguardanti la popolazione di quella zona esaminata in tutte le sue caratteristiche. A ciò si aggiungono le informazioni sull'ambiente naturale e sulle reti di comunicazione esistenti, come le ferrovie, le auto, le strade e i servizi di pubblica utilità: elettricità, gas, acqua. Da queste informazioni, che costituiscono un «inventario» di partenza, l'elaboratore produce alcuni grafici per l'interpretazione visiva dei dati, esegue analisi statistiche e pone in evi-

danza le caratteristiche della situazione esistente. Nella progettazione della nuova città, viene fatto uso di modelli matematici che forniscono le caratteristiche future della popolazione, con la previsione dei suoi movimenti, della sua composizione, in relazione allo sviluppo economico. Ne derivano un enorme numero di soluzioni possibili che vengono ancora selezionate e sono infine sottoposte al giudizio di un gruppo di esperti del settore.

I programmi sviluppati al Centro di Atene, vengono trasmessi per l'elaborazione, tramite normale linea telefonica, al computer scientifico della Università di Stoccolma, nella Germania occidentale. Da Stoccarda i risultati giungono ad Atene, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopolis e che, come egli prevede, ricoprirà l'intera terra intorno alla fine del XXI secolo. Essa sarà costituita da molte «celle» di misura pari alle città del passato, e un altro piccolo computer di cui è dotato il Centro, secondo il prof. Doxiadis, il mondo sta avviandosi a sostituire le grandi città e le metropoli con la Città Universale, che egli chiama Ecumenopol

GIORNALISTE

SUPERERÀ I NOVE MILIARDI LA SPESA COMUNALE PER IL 1969

Quasi tutte le entrate destinate al personale

Un aumento di 290 milioni rispetto al 1968 - Difficoltà obiettive per diminuire gli organici - Economie con la meccanizzazione

Le spese che il Comune prevede di dover sostenere nel '69 per le retribuzioni al personale sono pari a 9.290 miliardi, 822 milioni in più rispetto al 1968, con un aumento di 290 milioni e 779 mila lire rispetto all'anno precedente, senza contare che anche per le pensioni si registra un incremento rilevante, pari a 361 milioni 700 mila lire. Ed è una voce che da sola assorbe — secondo quanto ha rievocato l'assessore Verza, nella relazione sul preventivo 1969 — la quasi totalità delle entrate comunali. Si tratta dunque di un problema che ha un notevole peso sulla vita dell'intera comunità civica, per l'incidenza di tale spesa sulle disponibilità finanziarie del Comune, non si vuole con ciò affermare che il numero del personale alle dipendenze dell'Amministrazione municipale sia eccessivo, né che le sue retribuzioni siano troppo elevate, al momento che è indubbio la consapevolezza della scarsità delle entrate di cui può fruire il nostro Comune, come la stragrande maggioranza dei Comuni italiani, solo per questo le entrate, appunto perché insufficienti, sono appena sufficienti per la retribuzione del personale. Ciò non toglie che si tratti, ugualmente, di un capitolo che merita un approfondimento.

Anche per la sensibile maggior incidenza del costo del personale, prevista per quest'anno, lo stesso assessore al Bilancio ha ritenuto dedicare particolare considerazione a questa voce, nella sua illustrazione del preventivo (del quale si inizierà a discutere in aula nella seduta di venerdì). E da notare — che sul bilancio 1969 grava anche la terza e ultima aliquota di esenzione di cui il Comune ha ottenuto la concessione con decorrenza dal 1.º luglio 1967, provvedimento regolarmente approvato dall'autorità tuttora. Con il provvedimento di esenzione del Comune, l'Amministrazione si era impegnata a coprire la maggiore spesa mediante la soppressione, nel volgere di un quadriennio, di complessivi 20 posti in organico. E in effetti nel 1968 il personale è diminuito di 167 unità, per varie cause: pensionamento per limiti d'età o di servizio, dimissioni, dimissioni decise, ecc. Di queste 167 unità, 61 erano previste dalla esenzione e le rimanenti 106 unità dovevano costituire una effettiva economia di bilancio. Senonché, a un certo punto, la diminuzione del personale — ha affermato l'assessore — ha preso ad assumere dimensioni preoccupanti: oltre ai normali pensionamenti, si sono verificati numerose perdite di dipendenti per altre cause: «un fenomeno», ha dichiarato Verza — che ha messo in realtà difficoltà alcuni servizi ed uffici, per cui si è reso assolutamente necessario un attento esame della situazione onde evitare concrete e eventuali carenze funzionali. Perciò le 107 unità in meno — che dovevano costituire un'economia di bilancio — sono state immediatamente impiegate: ed ecco che la spesa, anziché diminuire, è ulteriormente aumentata, nonostante tutti i buoni propositi.

In particolare, è stato deciso che le 107 unità da assumere nel 1969 vengano assegnate ai servizi di nettezza urbana e dei Vigili Urbani, dei Lavori Pubblici, dell'Igiene Sanitaria, nonché ai servizi generali (dattilografia, uffici amministrativi, ragionieri). Ma nonostante tali assunzioni — ha assicurato l'assessore — la spesa in servizio dovrebbe aumentare al massimo di 27 unità, e ciò per le ulteriori perdite d'organico che si registreranno nel corso del tempo. E inoltre: «Questo ec-

cesso nel numero di assunzioni per il 1969 deve essere considerato — secondo il dott. Verza — un fatto eccezionale e contingente».

Un'ulteriore causa di maggiore spesa alla voce personale è dovuta — ha soggiunto l'assessore al Bilancio — all'aumento dell'assistenza integrativa speciale a partire dal 1.º gennaio 1969, con un aggravio di 53 milioni e mezzo. Il discorso sul costo del personale — che ammonta a 3264 unità — richiede, comunque, secondo il dott. Verza, una trattazione in termini di globalità, affinché siano possibili le effettive possibilità di contenimento, fermando i precisi parametri di efficienza degli uffici e dei servizi. Pur tenendo presenti questi

limiti, l'Amministrazione comunale ha già disposto — ha ribadito l'assessore — un primo provvedimento con la riduzione dell'organico di 260 unità, per sopprimere alla maggiore spesa dell'«scivolamento» economico. «Varrà comunque far presente — ha concluso — che l'opera di ristrutturazione richiede un lungo e non facile lavoro di analisi e di valutazioni coordinate; ed è perciò che non si può assolutamente indulgere a speranze di un immediato successo, onde evitare scompensi di struttura nell'organizzazione dei servizi e degli uffici».

I PROBLEMI DEI POSTELEGRAFONICI IN UNA VALUTAZIONE SINDACALE SI RIFLETTE SUGLI UTENTI

LA CRISI INTERNA DELLE POSTE

Dal 3 marzo a tempo indeterminato sciopero generale della CRI

Continua l'agitazione alla Provincia - Trattative degli alberghieri

I problemi dei postelegrafonici sono stati ampiamente trattati nell'assemblea pre-congressuale di lunedì della sezione del SILP aderente alla Cisl, il cui segretario provinciale, Vito Gasparini, ha tracciato un ampio panorama dell'attività del SILP per la soluzione delle questioni di categoria.

Particolare accento il signor Gasparini ha posto sulla assoluta mancanza di personale nella sede di Trieste: e alla carenza di personale — ha detto — si ricollega pure la mancanza di fondi per lo straordinario. Che si attende — si è chiesto il segretario provinciale — ad assumere i vincitori del concorso per tattori e per ufficiali di terza classe? Questi concorsi sono stati banditi ancora nel '65. Ma si attende per integrare i fondi necessari per lo straordinario? «Oggi — ha detto — si arriva all'assurdo che dei diritti dell'utenza non ci si preoccupa. Oggi si pensa soltanto alle riduzioni di personale operanti, e al CAP, alle macchine elettroniche che devono supplire alla ripartizione manuale, e non si pensa invece di eliminare la attuale pesante burocrazia esistente nella nostra amministrazione».

Il segretario del SILP-Cisl ha ricordato quindi gli scioperi locali, ai quali i postelegrafonici di Trieste sono stati chiamati: portate, fattori, personale viaggiante, riparatori di uffici transiti, portapacchi. Per i portate l'azione si protrasse per oltre tre anni; per i portapacchi, che sono avute ben tre revisioni: bocciate le prime due, c'è stata la visita di un ispettore generale che «ha lasciato una revisione che non risolveva nemmeno il 70 per cento delle aspettative del personale». E neanche quelle dell'utenza. «A se ne seguono altre, e ora la situazione è pessima, e ora la nostra amministrazione è nuovamente sotto controllo».

Il segretario Gasparini ha poi rilevato che fra breve al nostro telegrafo assorbirà completamente il servizio filacabile, senza alcun serio problema di aumento sia quantitativo che qualitativo del nostro personale. Così gli utenti pagheranno fior di quattrini per i telegrammi, ma i nostri servizi saranno vili, male per l'inefficienza del nostro servizio, e non certo per colpa del lavoratore».

Nella relazione sono stati quindi toccati altri vari punti, tra i quali quelli concernenti la cassa per i lavoratori, i servizi sociali, il dopolavoro, le assicurazioni, la struttura organizzativa della sezione SILP di Trieste, e i rapporti con gli altri sindacati.

Tanto una grave vertenza torna a profilarsi sul fronte sindacale. I servizi della Croce Rossa Italiana, tanto prelevati da ritenersi indispensabili, rischiano di avere una brutta dose di arresto. L'interdizione del personale CRI, infatti, ha proclamato lo sciopero generale della categoria, dal 3 marzo prossimo; la manifestazione di protesta — a tempo indeterminato — si stabilisce nella città.

Il 17 novembre 1968 venne aperto il Canale di Suez, e il consiglio il primo che Trieste gli aveva raggiunto nel campo dell'attività armatoriale del traffico marittimo. Anche nella esecuzione di questa grande opera, Trieste non è rimasta estranea. Il 24 febbraio 1968 era stato costituito a Trieste la Compagnia del Canale di Suez della quale il barone Patrice de La Motte-Rougeville, quale Revoltella venne nominato vicepresidente ed alla riunione parteciparono, tra gli altri, il podestà di Trieste, Muzio de Tommasini, il presidente della Camera di commercio di Trieste, e Ferdinando de Lesseps, il quale tre giorni dopo — il 27 febbraio — si imbarcò per Alessandria d'Egitto. Il Consiglio comunale di Trieste ebbe ad occuparsi nelle tornate del 25 e 26 ottobre 1968 del taglio dell'istmo di Suez e ravvisò

I NUOVI IMPEGNI DELLA GIUNTA REGIONALE

Ratificate da D.C. e PRI le intese programmatiche

Oggi deciderà l'esecutivo del Partito socialista

Gli accordi tripartiti intervenuti nei giorni scorsi a Udine sui nuovi programmi della Giunta regionale — la quale si reggeva finora sulla base di alcune scadenze, a suo tempo concordate fra la DC, il PSI e il PRI — sono stati ratificati ieri dagli organi regionali della Democrazia cristiana e del Partito repubblicano. Ed oggi sarà la volta dell'esecutivo socialista.

L'esecutivo regionale della DC, riunitosi a Udine ieri pomeriggio sotto la presidenza del segretario regionale Tonutti, ha valutato l'ampia relazione sul lavoro svolto dalla delegazione DC nelle trattative con il Partito socialista e il PRI per la formulazione del nuovo programma di legislatura della Giunta regionale, programma che verrà presentato per la discussione e l'approvazione al Consiglio regionale. L'obiettivo della DC ha approvato all'unanimità le linee politiche e quelle programmatiche, concordate nelle trattative con i partiti di centro-sinistra ed ha espresso tutto il suo appoggio perché il programma, che il Presidente Gerardi presenterà al Consiglio regionale, venga interamente attuato, a garanzia di un ulteriore passo avanti per lo sviluppo economico e civile delle popolazioni locali.

Anche la direzione regionale del PRI, riunitasi a Udine, ha ratificato gli accordi all'unanimità, dopo aver sentito le relazioni del segretario regionale, Di Re, e degli altri componenti la delegazione che aveva partecipato alle trattative. Al termine di un ampio dibattito è stata diffusa una nota in cui si esprime soddisfazione per l'ampio consenso del programma che sarà sottoposto ora all'approvazione del Consiglio e che affronta i problemi del funzionamento della Regione, lo sviluppo economico e produttivo ed incisivi ed ampi interventi sociali; non dimenticando che i programmi di lavoro che essi danno alla politica nazionale di centro-sinistra, alla quale — conclude la nota repubblicana — oggi non vi sarebbe altra alternativa che quella di un pauroso vuoto di potere.

Prossima riunione della Comunità dei porti

In vista della prossima assemblea della Comunità dei porti adriatici, che dovrebbe tenersi nella nostra città, si è svolta una riunione preliminare alla quale hanno partecipato il sindaco Spadacini, il presidente del Sindacato Spadacini, alcuni rappresentanti delle Amministrazioni provinciali e delle Camere di commercio di Trieste, Udine e Gorizia, oltre ad un esponente della migrazione collettiva, che si colloca in una visione integrata; da una parte c'è l'interesse dei dipendenti, ora costretti a prestare la loro opera in certe situazioni di precarietà, dall'altra la collettività, in quanto parecchi sono attualmente gli uffici finanziari sparsi in varie zone della città. Un'esigenza di fondo, quindi, che va attentamente ricercata e risolta, ora, nello studio del piano tripartito triestino, del centro storico, dove verrà trovata la migliore collocazione urbanistica. E gli uffici naturalmente, potranno trovare un assetto migliore, tenendo conto di quello che potrà essere il servizio per il pubblico.

Il Comune, ora, si è assunto l'impegno di studiare l'ubicazione più idonea al nuovo edificio; da parte sua l'Intendente di finanza sta preparando un programma per il progetto di nuova costruzione del palazzo del Comune, che si realizzerà nel mod. SI. Si renderà così libe-

Plauso del Prefetto ai donatori di sangue

Il consiglio direttivo dell'Associazione donatori di sangue, guidato dal presidente Tondella, è stato ricevuto in visita di presentazione, dal Commissario del Governo, Prefetto Capellari. L'incontro, improntato alla massima cordialità, ha portato a toccare i vari temi inerenti la trasfusione di sangue di Trieste, la presenza che il dott. Capellari ha focalizzato in tre punti: aumentare le schiere di donatori.

Il presidente dell'ADS, Tondella, ha donato al Prefetto un'opera di propaganda, al commissario il dott. Capellari ha voluto manifestare la sua simpatia e il plauso al donatore, assicurando che anche quest'anno la presidenza alla festa dei donatori.

Denunce all'Ufficio Ige, l'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 3, comunica a tutti gli interessati che, in data 25 febbraio, il Comune ha deciso di denunciare all'Ufficio Ige i ristoranti, via Miramare 7, i proiettori derivati da affiliazione di camere d'albergo, pensioni, ecc.

STATO CIVILE

23 e 24 febbraio

MORTE: Zucchi Aristide a 89; Comelli Antonio a 89; De Biasi a 89; d'Alto a 89; Calucci Domenico a 74; Castella in Cordelli Emilia a 74; Clara Romana a 61; Luzzo Bruno a 64; Kevic Luciano a 60; Orsini in Capassi Giuseppe a 60; Orsini in Rocca a 67; Plebanski Stefano a 70; Molinari Luigi Ida a 87; Richter ved. Luciani Ida a 89; Bruni Luigi detto Gino a 68; Pecorelli Ida a 68; Kirchmayr Riccardo a 60; Tamparelli in Molteni a 49; Luzzo Vito a 76; Balch Giovanni a 70; Vasta Pietro a 70; Bonetti Stefania a 67; Gastaldi a 70; Colaninno Evelina a 81; Pace Umberto a 70; Harbar Evelina a 67; Pelan ved. Vistini Teresa a 82; Baruch ved. Mustacchi Lucia a 89; D'Amico Rodolfo a 85.

FERITO UN AUTOMOBILISTA TRIESTINO Per colpa di un cervo

Per schivare un cervo apparso improvvisamente in mezzo alla strada, un automobilista triestino è finito fuori strada: ha riportato una serie di ferite per cui dovrà rimanere in cura una quarantina di giorni. Il singolare incidente, piuttosto inconsueto nelle cronache degli infortuni stradali, è accaduto al marinese Angelo Iurichin di 35 anni, abitante in via dei Vigneti 3. Ieri notte lo Iurichin stava percorrendo, alla guida della «Fiat 1100» (TS 97834) una strada in territorio jugoslavo, nei pressi del villaggio di Podgorica, per rientrare in città. Era circa a una di notte. Nell'uscire da una

Oggi a Trieste

Il Vice premier ceco

Sarà oggi a Trieste il Vice Primo Ministro ceco, Václav Špidla, accompagnato dalla moglie. La visita dell'uomo di Governo di Praga non riveste alcun carattere ufficiale, ma essenzialmente privato; ciononostante ha voluto esprimere il desiderio di incontrarsi con il Sindaco Spadacini e con il presidente della Camera di commercio, Caldas (quali ieri e oggi sono accompagnati nella visita a Fiume).

Con ogni probabilità, però, sia l'ing. Spadacini che il dott. Caldas dovrebbero far ritorno a Trieste nel tardo pomeriggio di oggi, per cui l'incontro quasi sicuramente dovrebbe avvenire, se non altro in serata.

Modifiche al percorso della linea «29»

La direzione del Servizio autotrasporti dell'ACBAGT informa che in caso di chiusura parziale della via Svevo per la effettuazione dei lavori di riassetto del fondo stradale, con ogni la linea automobilistica «29» verrà deviata in ambedue i sensi per la via D'Alviano. Le fermate saranno poste in via Taccone angolo Evolo, via D'Alviano n. 13, in prossimità dell'incrocio con la via dei Lavoratori e in via D'Alviano n. 78, in prossimità dell'incrocio con la via Lorenzetti.

ACCORDO RAGGIUNTO FRA IL COMUNE E L'INTENDENZA

Gi uffici finanziari in un'unica e nuova sede

Si risolve così anche la sistemazione del Museo del Mare che potrà essere accolto nella palazzina di Campo Marzio

Gli uffici finanziari di Trieste saranno concentrati in una unica sede: un accordo in questo senso è stato raggiunto tra il Sindaco Spadacini e l'Intendente di finanza, Barbera, e viene a chiudere un periodo di intensi contatti e di proficui colloqui.

L'accordo ora raggiunto rappresenta una convergenza di interessi, anche sotto l'aspetto dell'interesse qualitativo, che si colloca in una visione integrata; da una parte c'è l'interesse dei dipendenti, ora costretti a prestare la loro opera in certe situazioni di precarietà, dall'altra la collettività, in quanto parecchi sono attualmente gli uffici finanziari sparsi in varie zone della città. Un'esigenza di fondo, quindi, che va attentamente ricercata e risolta, ora, nello studio del piano tripartito triestino, del centro storico, dove verrà trovata la migliore collocazione urbanistica. E gli uffici naturalmente, potranno trovare un assetto migliore, tenendo conto di quello che potrà essere il servizio per il pubblico.

Il Comune, ora, si è assunto l'impegno di studiare l'ubicazione più idonea al nuovo edificio; da parte sua l'Intendente di finanza sta preparando un programma per il progetto di nuova costruzione del palazzo del Comune, che si realizzerà nel mod. SI. Si renderà così libe-

LE PRESUNTE IRREGOLARITÀ NELLA GESTIONE FISSATO IL 23 APRILE IL PROCESSO PER LA TRENNOVA

È stato fissato ieri a ruolo, dal Presidente del Tribunale dott. Giannuzzi, il processo a carico dell'ex sindaco di Trennova, ing. Mario Molinari, e di Oberto Pierandrei, il distrettuale, avrà inizio il 23 aprile. Secondo il capo d'imputazione il Molinari e il Pierandrei dovranno rispondere della accusa di concorso in peculato continuato, ai sensi dell'art. 312 del codice penale.

Ingaggio stagionale nel settore alberghiero

Il dott. Mario Bonelli, delegato della Società Svizzera Esportatori ed Alberatori, riceverà oggi 25 febbraio, dalle ore 9 alle 12, presso la Direzione regionale dell'ENALC in via Rossetti 4, coloro che sono interessati all'ingaggio stagionale in Svizzera nel settore alberghiero e della ristorazione.

CALENDARIETTO

Oggi 8. Mattia — Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 17.45. La luna nasce alle 10.47 e tramonta domani alle 2.22.

Ieri: temperatura massima 14,5, minima 9,1; pressione mm. 1003,0; umidità 78 per cento; vento km. 7 da S.E.; cielo nuvoloso; pioggia mm. 10,5; mare quasi calmo con temperatura di 7,8 gradi.

Marzo — Oggi: bassa alle 8 con cm. 22 sotto il l.m.; alta alle 22 con cm. 20 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 12 con cm. 24 sotto il l.m. e alta alle 21 con cm. 20 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dal lunedì alle 8.30 alle 19.30): Barbiellini, piazza Garibaldi 4, tel. 90018; Giusti, via Boncompagni 93 (Gret.); tel. 90018; Godina all'IGRA, via Giannuzzi 4, tel. 9152; G. Pano, via Feltrina 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dal lunedì alle 8.30 alle 19.30): All'Alba, via dell'Industria 7, tel. 93914; Al Galeno, via S. Ciriaco 36 (San Giovanni), tel. 96232; De Leinburg piazza S. Giovanni 5, tel. 96241; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 94092.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 97285, per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

COINVOLTI IN UNO SCONTRO FRA QUATTRO VEICOLI

Un triestino morto e uno ferito in un incidente presso Manzano

Si tratta di due giovani che stavano rincasando da Udine Versa in condizioni disperate il guidatore dell'utilitaria

Abbiamo da Udine:

Un giovane triestino è morto e un altro è rimasto gravemente ferito, nel tardo pomeriggio di ieri, in un incidente stradale, in un incidente stradale, nel quale sono rimaste coinvolte altre due macchine e un autotreno.

Erano circa le 18.30 quando Giovanni Vesnaver, di 22 anni, da Trieste, che si trovava alla guida, e Diego Giamponcari, di 24 anni, pure residente a Trieste, stavano rincasando da Udine su una «Fiat 600». A metà strada circa tra Buttrio e Manzano, in un tratto in rettilineo, si verificò la tragedia che coinvolse oltre all'utilitaria dei due giovani triestini, una «Volkswagen», una «1100» e un gruppo autotreno. Mentre la «1100», dopo la carambola, finì nel fosso capovolgendosi, e

la «Volkswagen» riusciva a mantenersi in strada, la «600» dei due triestini andava ad incrociarsi sotto la motrice dell'autotreno, proveniente da opposta direzione e diretto a Udine.

Soltanto una mezz'ora più tardi dalle lamiere contorte dell'utilitaria i vigili del fuoco di Udine potevano estrarre, servendosi di un marteletto pneumatico, i corpi dei due sventurati giovani, che apparivano in condizioni gravissime. Il Giamponcari, purtroppo deceduto sull'autoletta dei vigili del fuoco durante il trasporto allo ospedale civile di Udine. Lo sventurato, che durante il tragico avvenimento aveva scampato le gravissime ferite riportate, alcune parole con uno dei vigili, si era prodotto la frattura della colonna vertebrale e cervicale, trauma cranico.

Infortunati ieri pomeriggio al Porto Nuovo, un bracciante portuale, Augusto Toffani di 60 anni (Cris Sanna 56), nel saltare da una banchina è caduto male, rimanendo a lungo inerte. Sottoposto dai compagni di lavoro, il Toffani è stato trasportato dalla CRI all'ospedale e accolto nella divisione ortopedica per la sospetta frattura del collo del malato sinistra; la prognosi è di 30 giorni.

Fratture multiple alla ossa facciale, fratture costali, ferite lacero-contuse al viso e alla frattura di una gamba.

Allo stesso nosocomio veniva ricoverato con prognosi riservata anche il Vesnaver, il quale aveva riportato trauma cranico facciale, ferite lacero-contuse multiple in varie parti del corpo, la frattura del braccio destro, la frattura esposta del ginocchio e della gamba destra, e grave stato di choc.

Stile cause dell'incidente sta interessando la Polizia stradale di Gorizia. Nelle tasche del Giamponcari è stato rinvenuto i tesseri di appartenenza all'Associazione Donatori di Sangue di Trieste.

IL DECAFFEINATO

che non si distingue dal caffè normale.

Provatelo!

è un prodotto della

Cremcaffè

PRIMO ROVIS

Sulla confusione tra flipper e bigliardini

«Flipper no», bigliardini «sì», è la prima regola che si deve rispettare certe precise condizioni: non diano alcun premio, non abbiano insita nei propri meccanismi alcuna possibilità di scommessa, non diano come premio la ripetizione di partite.

Questa precisazione d'obbligo, dopo la sentenza della Corte di Cassazione che fissa l'uso di apparecchi automatici da gioco nei luoghi pubblici, ci è stata fornita da Mario Todeschini, presidente dell'A.R.N.A. provinciale (Associazione noleggiatori apparecchi automatici), il quale ha altresì fatto presente come la sentenza della Cassazione si riferisca a un conflitto emerso qualche anno fa, prima della messa al bando del flipper e prima della concessione fatta dall'allora Ministro degli Interni, di apparecchi automatici da gioco nei luoghi pubblici.

Il quale ha altresì fatto presente come la sentenza della Cassazione si riferisca a un conflitto emerso qualche anno fa, prima della messa al bando del flipper e prima della concessione fatta dall'allora Ministro degli Interni, di apparecchi automatici da gioco nei luoghi pubblici.

Continua la VENDITA SPECIALE CON SCONTI FINO AL 70%!

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 Piazza Goldoni 1

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBZIA - FIUME ore 8.11, 18 GENOVA via Mantova-Cremona giornalmente ore 8.15 GENOVA via Milano ore 21 MILANO giornale ore 8.15 e 15.15 VENEZIA 8.45 8.15 12 e 15.15

Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA FELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 - 18 - 20 via TORREBELLA N. 43 (angolo via G. Carducci) TELEFONO 81740

ernia

L'ISTITUT HERNIAIRE DE LYON

(Agente Gen. per l'Italia: Via 25 APRILE 33 - GENOVA) creatore del metodo moderno senza molle e pelotte MYOPLASTIC - KLEBER

Vi presenta la sua NOVITA' SENSAZIONALI

che garantiscono la contenimento dell'ernia «come con le mani» MYOPLASTIC: in tessuto di cotone esclusivo, lavabile, SUPER CONFORT: resistente, morbido, igienico, ricambiabile, RILAS: morbidezza eccezionale, si lava e asciuga in poche ore, RELAX: per il bagno e il riposo, senza accessori metallici, SUPERFLEX: slip postoperatorio.

ABDOPLASTIC: in tessuto Damir per grossi avvenimenti e prosci.

KLEOR: in tessuto leggero per piccoli avvenimenti.

Prove gratuite e informazioni presso gli specialisti a:

TRIESTE: Farm. De Leinburg - Piazza S. Giovanni 5 - mercoledì 28

Basta una telefonata

a qualsiasi ora del giorno e della notte e anche nei festivi al n. 817-201

è un incaricato della Commissione FIAT Antonio Grandi verrà a visitarVi senza alcun

Vostro impegno a casa, in ufficio, sul posto di lavoro, in città e nei Comuni confinanti, nel giorno e ora che preferite, per fornirVi ogni informazione sugli autoveicoli FIAT sulle modalità del loro pagamento

sulla eventuale permuta della Vostra auto usata.

PER I GIOVANI

FINO AI 35 ANNI E' STATO PREDISPOSTO UN VASTO PROGRAMMA DI VACANZE SPECIALI E DI VIAGGI DI STUDIO

Presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti si possono già ricevere le prime informazioni per SOGGIORNI ESTIVI DI STUDIO IN INGHILTERRA, FRANCIA, GERMANIA, ECC.

DALL'ASSESSORE REGIONALE ALLA PROGRAMMAZIONE

Chiesto un incontro a Roma per attuare le decisioni del CIPE

I problemi che verranno trattati durante i colloqui nella Capitale
Formato il Gruppo di lavoro per l'incremento dell'occupazione

Al fine di fare il punto sullo stato di attuazione delle decisioni adottate dal CIPE a favore del comprensorio Trieste-Monfalcone, nei giorni 17 e 18 ottobre 1968, l'assessore regionale Stopper — che nella sua veste di responsabile della programmazione, segue alle questioni per conto della Giunte regionali — ha richiesto al Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica, on. Luigi Preti, un incontro al quale partecipano anche l'assessore regionale all'Industria e commercio, prof. Dulci e il Sindaco di Trieste, ing. Spacchini. Per i medesimi problemi sono stati richiesti colloqui pure con il Ministro delle Partecipazioni Statali, on. Forlani e con il Segretario del CIPE, on. Malfatti.

In particolare, nel corso di tali contatti, dopo aver esaminato i problemi riguardanti l'assegnazione di nuove commesse all'Arsenale S. Marco di Trieste, allo scopo di mantenere in piena attività le maestranze lì occupate; l'impegno dell'IRI a decidere quanto prima un suo intervento per la creazione di un cantiere navale nel porto di Trieste e per la loro costruzione in loco da parte di un'azienda del gruppo; l'incremento di attività produttiva dei stabilimenti triestini, in conformità a quanto deciso dal primo piano C.I.P.E.; l'erogazione del finanziamento previsti per il completamento del Molo VII e delle altre attrezzature del porto e, in particolare, l'utilizzazione del finanziamento di 6 miliardi di lire in tre esercizi a partire dal 1968, per le attrezzature del Molo VII stesso, anche in previsione della sua sventozionazione; l'impegno da parte delle Amministrazioni statali interessate a prediligere i rapporti relativi all'istituzione, a Duino Aurisina, di un centro di ricerca scientifica e tecnologica, come suggerito dall'OCSE; ulteriori garanzie in ordine ai tempi di esecuzione delle infrastrutture la cui realizzazione è stata inclusa nei programmi approvati dal CIPE a favore di Trieste.

In occasione di tali incontri, gli esponenti regionali e locali si ripromettono di presentare anche una relazione sull'andamento dell'occupazione negli ultimi anni, in particolare presso le aziende IRI, contenente idee e proposte da sottoporre all'esame dell'apposito gruppo di lavoro che è stato costituito in questi giorni presso la segreteria del CIPE. Per mettere a punto tale documento, gli assessori regionali Stopper e Dulci si sono incontrati nei giorni scorsi, sia con gli esponenti delle amministrazioni locali che con i dirigenti delle organizzazioni sindacali interessate.

Si presume che i risultati di questi incontri possano avvenire nei prossimi giorni.

Abbiamo da Fiume: Ospite delle autorità locali è giunto ieri mattina a Fiume, per la sua prima visita ufficiale al capoluogo del Quarnero, il Sindaco di Trieste, ing. Spacchini. Nella sua visita a Fiume, il Sindaco era accompagnato dal dott. Romano Caldesi, presidente della Camera di commercio di Trieste, e dal dott. Sergio Mauri, capoufficio della sezione Commercio con l'estero dell'Ente comunale.

La mattina, poco dopo il suo arrivo, il Sindaco Spacchini si è incontrato nella sede dell'Assemblea comunale con il presidente del Sindacato Spacchini, che ha presentato al Sindaco le delegazioni sindacali che si sono incontrate in questi giorni presso la segreteria del CIPE. Per mettere a punto tale documento, gli assessori regionali Stopper e Dulci si sono incontrati nei giorni scorsi, sia con gli esponenti delle amministrazioni locali che con i dirigenti delle organizzazioni sindacali interessate.

Si presume che i risultati di questi incontri possano avvenire nei prossimi giorni.

Abbiamo da Fiume: Ospite delle autorità locali è giunto ieri mattina a Fiume, per la sua prima visita ufficiale al capoluogo del Quarnero, il Sindaco di Trieste, ing. Spacchini. Nella sua visita a Fiume, il Sindaco era accompagnato dal dott. Romano Caldesi, presidente della Camera di commercio di Trieste, e dal dott. Sergio Mauri, capoufficio della sezione Commercio con l'estero dell'Ente comunale.

La mattina, poco dopo il suo arrivo, il Sindaco Spacchini si è incontrato nella sede dell'Assemblea comunale con il presidente del Sindacato Spacchini, che ha presentato al Sindaco le delegazioni sindacali che si sono incontrate in questi giorni presso la segreteria del CIPE. Per mettere a punto tale documento, gli assessori regionali Stopper e Dulci si sono incontrati nei giorni scorsi, sia con gli esponenti delle amministrazioni locali che con i dirigenti delle organizzazioni sindacali interessate.

Si presume che i risultati di questi incontri possano avvenire nei prossimi giorni.

Abbiamo da Fiume: Ospite delle autorità locali è giunto ieri mattina a Fiume, per la sua prima visita ufficiale al capoluogo del Quarnero, il Sindaco di Trieste, ing. Spacchini. Nella sua visita a Fiume, il Sindaco era accompagnato dal dott. Romano Caldesi, presidente della Camera di commercio di Trieste, e dal dott. Sergio Mauri, capoufficio della sezione Commercio con l'estero dell'Ente comunale.

La mattina, poco dopo il suo arrivo, il Sindaco Spacchini si è incontrato nella sede dell'Assemblea comunale con il presidente del Sindacato Spacchini, che ha presentato al Sindaco le delegazioni sindacali che si sono incontrate in questi giorni presso la segreteria del CIPE. Per mettere a punto tale documento, gli assessori regionali Stopper e Dulci si sono incontrati nei giorni scorsi, sia con gli esponenti delle amministrazioni locali che con i dirigenti delle organizzazioni sindacali interessate.

ANDO' A FINIR MALE UNA SERATA CHE PROMETTEVA BENE

Fu violento con gli unici e più ancora con gli agenti

Un anno di reclusione e una forte multa al giovane troppo focoso

Il diciottesimo compleanno è una data quasi magica nella vita di un essere umano: per una ragazza è il primo abito lungo, per un giovanotto non beat lo conquista di una certa indipendenza. Ma per il bracciale Fulvio Kidric, abitante in via delle Botteghe, è fu invece giorno di percosse, di insulti, di lacrime.

Causa di tanto dolore, un suo compagno di lavoro, Danilo Ljuba di 28 anni, abitante in via Scariotti 4, che compare in via di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dal giudice istruttore dott. Scariotti, il P.M. dott. Brenoli, cancelliere Cioarelli, per rispondere di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, ubriachezza e tentata violenza privata continuata ai danni, appunto del Kidric.

I due giovani — spiega il Presidente — erano entrambi occupati presso un deposito di legna e carbone, e il Kidric non aveva eccessiva familiarità con il Ljuba né era solito frequentarlo. Il 3 dicembre del scorso anno, durante la consegna di legna, i due si scontrarono, il Kidric si acciuffò con la manica della giacca, e il Ljuba, che era stato ferito, si difese con la mano, colpendo il Kidric per il collo, secondo lui, questi aveva sfoderato un'attitudine di violenza, e, secondo lui, questi aveva sfoderato un'attitudine di violenza, e, secondo lui, questi aveva sfoderato un'attitudine di violenza.

Al Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Il Tribunale, l'imputato ripeté le stesse cose, poi, viene letta la deposizione resa dal Kidric in sede di polizia. Il P.M. chiede che, per le gravi lesioni inflitte da lui, il Ljuba sia condannato a un anno di reclusione e a un mese d'arresto e a una multa di 10 milioni di lire.

Venerdì si riunisce il Consiglio regionale

Il tentativo «colpo» di un mese fa

È stato processato a porte chiuse il ragazzo che tentò di aggredire l'armaiole Marinoni

È giunto il redden rationem per Ante B., di 15 anni, il ragazzo umano che il 26 gennaio scorso — era una domenica — tentò di rapinare e ferì l'armaiole Giacomo Marinoni. Lo episodio è noto: a mezza mattina, mentre il commerciante stava sbrigando la corrispondenza nel suo negozio di via Mazzini, sentì qualcuno battere leggermente il vetro della porta. Era Ante B., e il Marinoni gli fece intendere che l'assalto era chiuso. L'altro continuò ad insistere e, probabilmente per levarlo di torno, l'armaiole finì col socchiudere la porta.

L'imberbe malfattore, ch'era armato di coltello, gli fu subito addosso, ingaggiando un asfissioso corpo a corpo, ruzzolando entrambi sulla strada e, poche ore passate stavano accorrendo, l'aggressore si diede alla fuga. Fu raggiunto e consegnato alla Squadra mobile, i cui funzionari apparivano che giorni prima era giunto clandestinamente a Trieste e aveva vissuto per un periodo in un asfissioso corpo a corpo, ruzzolando entrambi sulla strada e, poche ore passate stavano accorrendo, l'aggressore si diede alla fuga.

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

Come abbiamo già dato notizia, per la Società Alpina delle Giulie, stasera, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità n. 8 Renato Tumeus presenterà il libro «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie».

La Grande Guerra sulle Alpi Giulie

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



Una scena di «Dove vai tutta nuda», il film che si gira a Trieste per l'interpretazione di Joan Collins. Il luogo, facilmente identificabile, è la Scala dei Giganti, sopra la via S. Pellico

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

L'accademia poliziesca

Tempi di vacanze grasse in TV per l'accademia poliziesca. L'ultima settimana ha messo in mare ben due titoli nuovi: il «Vidocq» di Georges Neveux, prodotto dalla televisione francese (giovedì, primo programma) e la serie di Nero Wolfe tratta da alcuni racconti di Rex Stout, con Tino Buzzelli e Paolo Ferrari protagonisti principali (venerdì secondo). Ne consegue che gli accaniti consumatori di delitti misteriosi si dividono in due gruppi: i «Vidocq» e i «Nero Wolfe». Ma di queste tecniche la nostra TV talvolta se ne dimentica, così da far sorgere il sospetto che, in qualche caso, essa organizza i suoi piani di programmazione più con criteri di concorrenza agonistica tra i due canali che con equilibrati criteri di gradualità e di scelte alternative.

Questo in linea generale. Entrando poi nel merito particolare delle due serie di telefilm appena iniziate, bisogna però osservare che se esse sono parallele come genere di spettacolo, si differenziano invece sotto il profilo della tematica. Il «Vidocq» di Georges Neveux, per esempio, è un racconto poliziesco d'avventura, quasi un giallo di scapra e spada in costume, e il personaggio centrale è, in qualche modo, storico, essendo realmente esi-

stato nella prima metà dell'Ottocento e con tale alone di leggenda da sedurre perfino il grande Balzac, che infatti gli dedicò molte pagine della sua «Comédie humaine». Nero Wolfe, invece, è un personaggio di pura immaginazione e la sua mirabolante carriera di detective letterario segue le piste del giallo tradizionale basato sul rigore logico del calcolo induttivo, sulla geometria vagamente astratta dei termini dialettici e delle abitudini sedentarie, punteggiate da flosse manie (le orchidee, la buona cucina, la vera o finta pigrizia ecc.).

Ora, messi a lavorare tutti e due a così breve distanza l'uno dall'altro, è quasi spontaneo che provochino dei confronti, specialmente sul piano dell'efficacia spettacolare e del divertimento che ciascuno di essi è in grado di offrire al pubblico. Da questo punto di vista, e con tutte le riserve del caso, visto che siamo soltanto alle prime battute, ci sembra che la preferenza, per il momento, possa non venir attribuita a «Vidocq». Le avventure di questo ladro, disertore e malvivente che riesce sempre a sfuggire a tutti i lacci tesigli dalla polizia, e che forte della sua ineguagliabile esperienza del mondo della malavita finirà per diventare egli stesso capo della polizia francese, sono probabilmente meno originali e «aggiornati» che non i richiedano da spettatori competenti, ma in compenso non sembrano quasi mai (per quel che è visto finora) sermoneggiare. Il fatto è che gli autori del telefilm (Neveux per il piano sceneggiato e Claude Loursais per la regia) si sono adoperati a considerare questa caccia al ladro come uno sport all'aria aperta, più o meno elegante, oltremodo rischioso, e a ritornare il personaggio di quelle attitudini maliziose, di quella consapevolezza ironica che si con- vengono — staremmo per dire — ad un intreccio e ad un personaggio da «vaudeville». Non

LE PREVISIONI PER GLI OSCAR

IL COMPUTER DICE MARVIN O CURTIS

Scelti una trentina di film da trecento

Hollywood, 24. Oggi Gregory Peck, presidente dell'accademia del cinema, delle arti e delle scienze, rivelerà i nomi dei candidati all'Oscar, il più ambito riconoscimento del mondo del cinema, che attende l'annuncio, per conoscere quali siano le pellicole e gli attori in lizza per questo anno, fra i quali si deciderà a chi debba andare l'onore della «statuette», con la fama e il denaro che l'accompagnano.

Tecnicamente i film eleggibili sono più di trecento, da parte di circa tremila membri vo-

tissimi attori che non pagano mai anche perché sono i nomi più noti tra i filmmaker del nuovo american cinema) il commesso viaggiatore, di cui ha anche l'aspetto pulito e un po' stereotipato senza aria apparente di contestazione o ribellione, che porta sempre con sé i suoi film dentro una valigia e il noleggiatore a chi vuole.

«The Illiac passion» è uno dei suoi film più lunghi ed è costato al suo autore la «fallosa» cifra di 3000 dollari. E' una specie di antologia freudiana-jungiana, con la fama e il denaro che l'accompagnano. Tecnicamente i film eleggibili sono più di trecento, da parte di circa tremila membri vo-

ULTIMA ORA

Pontecorvo e Zeffirelli tra i candidati

Hollywood, 24. Sono state annunciate questa sera le candidature per i Premi Oscar cinematografici.

Per la miglior regia sono in lizza Gillo Pontecorvo per «La battaglia di Algeri», Franco Zeffirelli per «Giulietta e Romeo», Stanley Kubrick per «2001 Odissea nello spazio», Anthony Harvey per «The Lion in Winter», C. Reed per «Oliver».

Migliore interpretazione maschile: Alan Arkin per «The Heart is a Lonely Hunter», Alan Bates per «The Fixer», Ron Moody per «Oliver», Peter O'Toole per «The Lion in Winter», C. Robertson per «Charley».

Migliore interpretazione femminile: Vanessa Redgrave per «Isadora», Joanne Woodward per «Rachael, Rachel», Katharine Hepburn per «The Lion in Winter», Patricia Neal per «The Subject was...», Barbara Streisand per «Funny Girls».

tant dell'accademia, ma in effetti si ritiene che siano stati presi in considerazione soltanto i nomi più famosi, e che la relazione che Cecilia, la nipote più amata, è fuggita da Bu- rano, dove lavorava al merletti per seguire a Firenze un pittore, è un po' banale. La sua relazione con il vecchio cuore di «Serenissima» si scioglie soltanto nel ricordo in cui Cecilia, che ha scoperto che il suo nonno è già sposato, confida al nonno di aspettare un bambino. Il fiore di una vita ridà al vecchio nuova fiducia.

Intanto è stato affidato ad un computer il compito di selezionare in base al presidente, il miglior attore e la migliore attrice dell'anno, basandosi anche sulle caratteristiche dei vincitori dell'anno scorso: i risultati offerti dal calcolatore elettronico sono naturalmente soltanto indicativi, dal momento che i veri candidati sono stati scelti dagli accademici e dagli altri partecipanti, tuttavia non è escluso che i «tabulati» del computer vengano consultati prima di prendere la decisione finale, anche perché da essi risultano caratteristiche se non altro interessanti: la migliore attrice per il 1968, secondo il calcolatore, dovrebbe essere non americana, preferibilmente inglese, intorno ai trent'anni, alta circa un metro e sessantacinque, con capelli bruni e quant'altro di peso, ma soprattutto, con un occhio blu ed uno marrone.

Il miglior attore dell'anno invece dovrebbe essere cittadino degli Stati Uniti, originario del paese occidentale del Pacifico, quarantadue anni, alto un metro ed ottantotto centimetri, e di ottantuno chili. Le Marvin Tony Curtis, che se si eccettuica per il luogo di nascita e probabilmente anche per l'altezza, dovrebbero essere, dal momento che entrambi hanno interpretato ottimi film nel 1968, quindi tra i favoriti.

J. L. B.

Gregory Markopoulos al cinema underground



Osipete della Cappella Underground di via Francia 17, sarà questa sera a Trieste il regista Gregory Markopoulos che presenterà alla proiezione del suo film «The Illiac passion». Il nome di Markopoulos, 38 anni, greco di origine ma americano di nazionalità, accanto a quello di pochi altri, Andy Warhol, Stan Brackage, Kenneth Anger, ha ben superato il livello sotterraneo del cinema underground internazionale. Questo «illiac» (termine assai più comprensivo di quello di regista, implicando responsabilità globale nei confronti dell'opera che vanno ben oltre la sola responsabilità artistica) ha al suo attivo 25 film. Di essi egli è, oltre che l'autore produttore, interprete (accanto ad altri mol-

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM Teatro Stabile

ORE 20.30
IVANOV
di ANTON CECHOV
regia di ORAZIO COSTA

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera, alle 20.30, seconda rappresentazione de «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini. Direttore Franco Caracciolo; regista Maria Sotoca Marasca; scene di Tito Vattico; maestro del coro Gaetano Ricciardi. Turno di abbonamento 9 per platea e palchi. A per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23983).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Ivanov» di Anton Cechov, protagonista Giulio Bosetti, con Paolo Bacci, Massimo De Francovich, Giovanni Galletti, Maria Grazia Francia, Franco Mezzera, Luciano Mondolfo, Ottavia Piccolo, Mario Pisu. Regia di Orazio Costa. Giovedì, scene di Sandro La Ferla, costumi di Maurizio Monteverde. Sesto spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protini (tel. 36372-36347).

LA CAPPELLA UNDERGROUND - Via Francia 17 - Ore 19.30 e 21.30: «The Illiac passion», di Gregory Markopoulos, con la presenza dell'autore.

EDEN. 18: «La matricola», con Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant. La coppia più divertente del mondo nel film più malizioso del mondo. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il popolano di Gallina

«Serenissima» (TV-1 ore 21). — Per il ciclo del teatro verista, andrà in onda venerdì sera la nostra commedia di Giacinto Gallina, scritta nel 1891, che registra, con accorta malinconia, il franare di una società e della sua cultura. Il suo autore, che tende, sotto l'assalto dei tempi nuovi, il protagonista della vicenda ambientata a Venezia, sovrannominato «Serenissima», è un vecchio popolano che ha educato tutti i membri della sua famiglia nel culto della sua città. La sua ambizione più grande è che il figlio Daniel, resti gondoliere. Il fallimento dei tentativi compiuti dal gondoliere «superstite» per respingere l'assalto del vaporetto rende però più amara la sua vita. La sua relazione che Cecilia, la nipote più amata, è fuggita da Bu- rano, dove lavorava al merletti per seguire a Firenze un pittore, è un po' banale. La sua relazione con il vecchio cuore di «Serenissima» si scioglie soltanto nel ricordo in cui Cecilia, che ha scoperto che il suo nonno è già sposato, confida al nonno di aspettare un bambino. Il fiore di una vita ridà al vecchio nuova fiducia.

«Disco verde» (TV-2, ore 22.15). — L'ultima puntata di questa trasmissione svolgerà il tema «L'amore oggi». Il programma verrà presentato in prima assoluta venerdì sera, alle 22.15, su un canale di trasmissione in prima assoluta. Protagonisti sono stati Eleonora Rossi Drago, nelle vesti di Amanda, che è ritornata così alle scene dopo circa dieci anni di assenza; Olga Villi in quelle di Lidia e Carlo Himmelfarm, che impersona Arnold. Le scene e i costumi sono stati curati da Silvano Falleri, autore delle musiche, che si rifanno al jazz degli anni trenta, è stato Miles Davis; la regia è stata curata dallo stesso autore.

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica top; 7.30: Parl e disparti; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e paesi; 9.05: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.05: La tua casa; 11.20: L'esperienza cristiana; 11.30: Una voce per voi; Bruna Rizzi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.27: Si e no; 12.33: Lettere aperte; 12.45: Puntino; 12.55: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Giusto su giallo; 13.30: Le piace il classico; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il saluto; 17: Giornale radio; 17.05: Per i giovani; 17.30: Il dialogo; 18.05: I nostri mercati; 18.20: «Sissi», la divina imperatrice; di F. Moniello; 19.30: Luna park; 19: Giornale radio; 20: 15: «Turandot» di Puccini; 20.30: XX secolo; 20.45: Hii parade de la chanson; 21: Oggi al Parlamento; 21.30: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 7.30: Giornale radio; 7.43: Billarino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Parl e disparti; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori! Inchiesta; 9.05: Cronaca e sport; 9.15: Romanzi; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «L'uomo che amo», di M. Visconti; 10.17: Gallo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamata Roma 2113; 12.15: Giornale radio; 13: La chiacchierina, con S. Mondani; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senziottolo; 14: Juke box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Canzone e musica per tutti; 15: Il pomeriggio del pomeriggio; Alfonso Strepelloni; 15.03: Pista di lancio; 15.15: Giovani cantanti lirici; Silvia Silvestri; 15.30: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale, a cura del Giornale radio; 15.58: Tre minuti per te; 16: Concorso UNCLP per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio; 16.35: L'approdo musicale; 17.10: Le canzoni di Sanremo; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.55: I nostri mercati; 19: Ping-pong; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Forma

«Shocking» di Rondi in prima a Palermo

Palermo, 24. «Shocking», un dramma in tre atti di Brunello Rondi, ha ottenuto il successo del pubblico palermitano al quale è stato presentato in prima assoluta. Protagonisti sono stati Eleonora Rossi Drago, nelle vesti di Amanda, che è ritornata così alle scene dopo circa dieci anni di assenza; Olga Villi in quelle di Lidia e Carlo Himmelfarm, che impersona Arnold. Le scene e i costumi sono stati curati da Silvano Falleri, autore delle musiche, che si rifanno al jazz degli anni trenta, è stato Miles Davis; la regia è stata curata dallo stesso autore.

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica top; 7.30: Parl e disparti; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e paesi; 9.05: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.05: La tua casa; 11.20: L'esperienza cristiana; 11.30: Una voce per voi; Bruna Rizzi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.27: Si e no; 12.33: Lettere aperte; 12.45: Puntino; 12.55: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Giusto su giallo; 13.30: Le piace il classico; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il saluto; 17: Giornale radio; 17.05: Per i giovani; 17.30: Il dialogo; 18.05: I nostri mercati; 18.20: «Sissi», la divina imperatrice; di F. Moniello; 19.30: Luna park; 19: Giornale radio; 20: 15: «Turandot» di Puccini; 20.30: XX secolo; 20.45: Hii parade de la chanson; 21: Oggi al Parlamento; 21.30: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 7.30: Giornale radio; 7.43: Billarino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Parl e disparti; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori! Inchiesta; 9.05: Cronaca e sport; 9.15: Romanzi; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «L'uomo che amo», di M. Visconti; 10.17: Gallo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamata Roma 2113; 12.15: Giornale radio; 13: La chiacchierina, con S. Mondani; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senziottolo; 14: Juke box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Canzone e musica per tutti; 15: Il pomeriggio del pomeriggio; Alfonso Strepelloni; 15.03: Pista di lancio; 15.15: Giovani cantanti lirici; Silvia Silvestri; 15.30: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale, a cura del Giornale radio; 15.58: Tre minuti per te; 16: Concorso UNCLP per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio; 16.35: L'approdo musicale; 17.10: Le canzoni di Sanremo; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.55: I nostri mercati; 19: Ping-pong; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Forma

GRATTACIELO



VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. «Strasburgo, ma di boti saziati». Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin. Regia di Dino Risì. Il più grande successo comico degli ultimi due anni. Ultimo giorno.

ABBADIA. 16.30: «Poor Cow». Technicolor, dal romanzo «Povero cane» di John Galsworthy, regia di John Galsworthy. Nello splendore del 70 mm., un'epica e drammatica avventura di esplorazione del cosmo. Super Panavision. Metrocolor.

RITZ. 16, ult. 22: «Sexualations», con Vanessa Reed e Michael Eastwood. Cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30: Sensazionale, violento, crudele, ultimo technicolor di Duccio Tessari: «Il bastardo», con Giuliano Gemma, Klaus Kinski, Margherita Lee e Rita Hayworth. Tratti per sonagli di una sconvolgente tragedia nell'ambiente della malavita americana. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Un divertente film in technicolor con A. Sordi, N. Manfredi e B. Blier. Grandioso.

CRISTALLO. 16.30: «Comandamenti per un gangster». Un giallo poliziesco, con Lee Fazio, Al Northon. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Corri uomo, corri», in technicolor. Colossale film dell'uomo del coreografo e dell'attore. Una nuova sensazionale avventura, con Tomas Milian. Non è vietato.

GARIBOLDI. 16.30: «Spogliarellero per la notte». Un film di G. Garibaldi, Beaty, Leslie Caron. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16.30: «La spia che non fece ritorno», con Robert Vaughn, D. McCallum, Vera Miles. Lotte cruente, mitragliate, donne conturbanti. Nuovo, un'avventura dell'agente dell'UNCLP. A colori.

«Disco verde» (TV-2, ore 22.15). — L'ultima puntata di questa trasmissione svolgerà il tema «L'amore oggi». Il programma verrà presentato in prima assoluta venerdì sera, alle 22.15, su un canale di trasmissione in prima assoluta. Protagonisti sono stati Eleonora Rossi Drago, nelle vesti di Amanda, che è ritornata così alle scene dopo circa dieci anni di assenza; Olga Villi in quelle di Lidia e Carlo Himmelfarm, che impersona Arnold. Le scene e i costumi sono stati curati da Silvano Falleri, autore delle musiche, che si rifanno al jazz degli anni trenta, è stato Miles Davis; la regia è stata curata dallo stesso autore.

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

ASTRA. «Per un pugno di dollari». CAPITOL. «L'uccello». CENTRALE. «Rod Stinger è all'agente». ODEON. «La notte dell'agente». PUCINI. «Uomini d'amante contro l'inferno». CRISTALLO. «L'onda lunga». DIANA. «Cedere per signora».

GORIZIA

CORSO. 17: «Fräulein Doktor», con Suzi Kendall e K. More. A colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «La lunga notte di Tomba», con T. Milian e A. Exberg. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 17.

MODERNISSIMO. 17: «Il molto onorabile agente di Sua Maestà Britannica», con T. Adams e D. Addams. A colori. Ult. 22.

VITTORIA. 17.15: «Ormen», con H. Supersaxo e C. Scellin. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 23.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.

PRINCIPALE. «La gatta dagli artigli d'oro», con Daniele Gamber e Michel Duchausoy. Technicolor.

EXCELSIOR. «La signora nel cemento», con F. Sinatra e R. Welch. Cinemascope a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Dora Bora». Vietato ai minori di 18 anni.

VERDI. 17: «Gli assassini non hanno scelta». A colori.

SUPERCINEMA. 17: «Mouchette» (Tutta la vita in una notte).

SACILE

NUOVO. «Il mondo è pieno... di papà». Cinemascope a colori.

ZANCAIANO. 17: «Hopper». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «La casa è vicina».

CERVIGNANO

NUOVO. «L'ultimo salfano».

CORMONS

COMUNALE. «L'ombra di Zorro».

RONCHI

RIO. «La folle impresa del Dottor Schaefer».

PALMANOVA

ITALIA. «Lo scatenato».

GARIBOLDI. «John il bastardo».

GEMONA

SOCIALE. «Caccia al maschio».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il rapace».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Seduto alla sua destra».

CASARSA

ROMA. «Intrighi al Grand Hotel».

IMMINENTE

AL GRATTACIELO

UNO DEI MAGGIORI ED AFFASCINANTI SPETTACOLI PRESENTATO NELLO SPENDORE DEL TODD/A/O - 70 mm.

«Shocking», un dramma in tre atti di Brunello Rondi, ha ottenuto il successo del pubblico palermitano al quale è stato presentato in prima assoluta. Protagonisti sono stati Eleonora Rossi Drago, nelle vesti di Amanda, che è ritornata così alle scene dopo circa dieci anni di assenza; Olga Villi in quelle di Lidia e Carlo Himmelfarm, che impersona Arnold. Le scene e i costumi sono stati curati da Silvano Falleri, autore delle musiche, che si rifanno al jazz degli anni trenta, è stato Miles Davis; la regia è stata curata dallo stesso autore.

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

«Giro ciclistico della Sardegna» (TV-2 ore 15). — Anche quest'anno dopo la svernata...

</

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ASSIEME A GRANDI COMPLESSI OLANDESI, TEDESCHI E INGLESI

L'ITALCANTIERI È ENTRATA NELL'ALLEANZA DEL «DORCHESTER CLUB»

I fini dell'associazione sono di collaborazione tecnica, che giunge fino allo scambio dei piani di costruzione di navi, e commerciale: ricerche di mercato, acquisti in comune

Il «Lloyd Anversois», il più autorevole quotidiano marittimo del Nord Europa, ha dato in prima pagina la notizia che il più grande gruppo italiano di costruzioni navali, l'Italcantieri, è entrata a far parte della organizzazione internazionale «Dorchester Club», per unificare gli scambi di informazioni tecniche e per la riunione degli sforzi nel campo commerciale.

Cos'è il «Dorchester Club»? Secondo quanto ha riferito il direttore del Cammell Laird, John L. Watson, sulla rivista britannica «The Motor Ship», il Club è formato dai seguenti cantieri: Cammell Laird (Britannico); Verolme (Britannico); A. G. Weser (tedesco). La prima riunione fra i gruppi cantieristici interessati ha avuto luogo nel febbraio del 1967. Le tre imprese — alle quali dal 1.º gennaio scorso si è associata anche l'Italcantieri di Trieste — im-

piegano circa 35 mila unità lavoratrici, alle quali debbono ora aggiungersi tutti i dipendenti degli impianti di produzione della nostra massima società cantieristica. Assieme, i quattro associati rappresentano, grosso modo, il 18-20 per cento della produzione cantieristica dell'Europa occidentale.

Gli scopi del Club, secondo gli accordi intervenuti fra i soci fondatori, sono i seguenti: 1) disegni standard in comune; 2) scambi di conoscenza ed esperienze tecniche; 3) adozione di standard comuni in materia di costruzioni; 4) procedure in comune per gli acquisti; 5) ricerche di mercato; 6) costruzioni di navi identiche ecc. Il Dorchester Club ha già eseguito dei progetti comuni per navi da carico di linea, per navi portarinfuse della classe bulk carriers, tankers, unità per il trasporto di prodotti chimici, ecc.

Ad esempio, il cantiere tede-

sco A.G. Weser ha ideato il progetto di un cargo di 15/18 mila tonnellate di portata, della classe standard, consegnandone i piani agli altri membri. Il Dorchester Club Suppliers List, con i nomi di tutti i fornitori più idonei. Il Cantiere Verolme e quello del Weser hanno costruito scafi identici serviti da gru di 750 tonnellate (che sono state prodotte dal gruppo Krupp, che figura come il maggiore azionista del cantiere tedesco Weser). I due cantieri citati costruiscono tre identici tankers di 255 mila tonnellate per la Esso.

L'entrata dell'Italcantieri nella poderosa «alleanza» olandese-inglese-tedesca apporterà indubbiamente la grande esperienza dei nostri tecnici, che come ideazione e qualità altissima di progettazione, non sono secondi a nessuno. Non dobbiamo dimenticare che il nostro massimo complesso cantieristico aveva in cantiere al 1.º gennaio un insieme di navi, superiori alle 100 mila tonnellate di portata lorda, di 2 milioni 111.800 tdr. A sua volta il Verolme di Rossum, che spondeva di una serie di commesse per 2.014.000 tdr. Il Verolme ha pure in costruzione un grande bacino per navi fino a 1 milione di tonnellate di portata. Il Weser aveva in ordine al 1.º gennaio, sempre per unità superiori a 100 mila tdr., un volume di 1.898.000 tonnellate.

L'apporto tecnico del Italcantieri al Dorchester Club è valutabile nella sua importanza con il fatto che, stando alle statistiche internazionali del 1.º gennaio scorso, Montalco era superata come tonnellaggio in commessa solamente dall'Odense danese, dal potente gruppo Akers norvegese e dal Goelaverken, il più perfetto cantiere dell'Europa occidentale. Il Dorchester Club aveva complessivamente al 1.º gennaio in commessa o in costruzione un insieme di navi, superiori alle 100 mila tonnellate, di quasi 6 milioni di tonnellate di portata, senza contare tutte le altre costruzioni afferenti a navi del tipo bulk, metaniere, cargo-liners, navi miste minerale-petroli, navi portage liquidi eccetera.

D. L.

ALLA PARI NEI CONSUMI L'OLIO D'OLIVA E DI SEMI

L'olio d'oliva e l'olio di semi si sono divisi a metà nel 1968 il consumo di olii alimentari in Italia che è complessivamente ammontato a circa 7 milioni e

200 mila quintali. Rispetto all'anno precedente si è avuto un aumento valutato attorno al 4,7 per cento e a governare è stato l'olio di oliva. La produzione dell'olio calcolata sulla base delle denunce dell'industria nazionale di semi è rimasta pressoché stazionaria: 3.875.000 quintali nel 1967 e 3.731.000 quintali nel 1968. La leggera flessione di 144.000 quintali è imputabile esclusivamente alle scorte di una certa entità giacenti presso il commercio alla fine del 1967 che hanno logicamente influito sui ritiri presso le fabbriche nel corso dei primi mesi dell'anno. Dalle prime rilevazioni statistiche relative al mese di gennaio di quest'anno, a causa anche delle scorse riserve nei magazzini dei grossisti e dei dettaglianti a fine 1968, appare chiaramente che la produzione ha registrato una netta ripresa rispetto al gennaio dell'anno scorso. A tale tendenza non corrisponde un'altra analoga per l'olio d'oliva, le cui immissioni al commercio continuano con un ritmo giudicato dagli industriali senz'altro soddisfacente.

Gli italiani contrari allo zucchero nei vini

Dirigenti di cantine sociali e operatori economici del settore vitivinicolo si sono riuniti a Palermo per discutere alcuni aspetti del regolamento comunitario europeo per la vitivinicoltura e per ribadire la loro ferma opposizione ai propositi di eliminare il divieto dello «zucchero» dei vini. Gli operatori italiani non vogliono in definitiva che ci si scosti dalla legislazione nazionale (DPR 162 del 1965) che considera reato lo «zucchero».

Nel corso del dibattito è stato posto in luce come, in definitiva, a favore dello zucchero siano soltanto ambienti che sono estranei al mondo agricolo. In definitiva, infatti, gli stessi viticoltori del Nord sono contrari ad ogni commistione di sostanze zuccherine nella fase di preparazione dei vini. Come arcaica estranea, si è invocato che il governo italiano faccia uso in sede comunitaria del suo diritto di veto.

È stata avanzata anche la richiesta di integrare la delegazione italiana che a Bruxelles partecipa alla elaborazione del regolamento con esperti muniti della veste di rappresentanti dei viticoltori del Mezzogiorno.

UN ECO DEGLI STADI NELLA CANCELLERIA DEL TRIBUNALE

IL «MILAN» SOCIETÀ PER AZIONI CHIUDE IL SUO BILANCIO IN ATTIVO

Tradotto nel linguaggio delle cifre il mito degli «eroi della domenica»

Il «Milan Associazione Calcistica - Società per Azioni» è in attivo. Lo si apprende da un bilancio presentato recentemente alla Cancelleria delle Società commerciali del Tribunale di Milano. Quello del Milan è il primo bilancio che viene a portare un'eco del rimbombo degli stadi tra le pareti austere del palazzo di Giustizia. Il bilancio — e quelli che anche le altre società calcistiche dovranno presentare — è stato depositato dal Consiglio di amministrazione del Milan assieme alla relazione sull'esercizio sociale prima della gestione sportiva conseguente ai noi provvedimenti della Federazione calcio, in ordine alla nuova struttura giuridica delle società calcistiche appartenenti alla Lega nazionale professionistica.

Il bilancio — che si riferisce al 30 giugno 1968 — si compendia in un attivo di 1702 milioni che comprende: gli impianti del villaggio sportivo di Milan (616 milioni); un valore titolo sportivo tesseramento giocatori (810 milioni) di cui 748 per i giocatori «comprati» nella stagione sportiva 1967-68 e 62 milioni per quelli pervenuti dallo scioglimento del vecchio A.C. Milan; il valore dei nuovi acquisti è stato ammortizzato con la aliquota consentita del 60 per cento «in considerazione della sua aleatorietà». Al passivo

figurano debiti verso banche per 1.186 milioni, ammortamenti per 477 milioni ed un capitale sociale di 4 milioni 310 mila che è stato aumentato a 193 milioni 500 mila.

I saldi dei conti di bilancio sono comprensivi delle attività e passività residue della liquidazione dell'A.C. Milan trasferite alla nuova s.p.a. È evidente che il valore dei giocatori tesserati da tempo è stato completamente ammortizzato giacché la squadra del Milan vale certo più degli 810 milioni per i quali è stata iscritta a bilancio. La perdita di esercizio di 63 milioni, corrispondente alla differenza tra attivo e passivo, trova riscontro nel conto perdite e profitti, dove a fronte di un avanzo lordo della gestione sportiva di 508 milioni stanno spese generali per 64, interessi passivi per 28, quote annuali personali per 4 e gli ammortamenti per 47.

La relazione del consiglio informa che l'utile lordo della gestione sportiva in lire 507.721.821 è la risultante attiva di ricavi per lire un miliardo 966.251.367 a fronte di spese per lire 1.458.529.546. In particolare i ricavi di gestione sono costituiti per lire 1 miliardo 649.451.367 dagli incassi e contributi lordi relativi a tutte le gare disputate e per lire 316.800.000 da differenze attive conseguite dalla cessione e prestito dei giocatori.

DIMINUITA L'ANNO SCORSO L'ATTIVITA' DELLA ZECCA

Roma, 24

La Zecca, nel 1967, ha fabbricato 96.360.000 monete nazionali e del Vaticano per un valore facciale di L. 5.497,5 milioni, con una diminuzione, nei confronti del '66, del 14,7 e del 59,7 per cento rispettivamente per numero di pezzi e per valore. Per una esatta valutazione di tali dati produttivi occorre tenere presente che la fabbricazione delle monete da L. 500 è stata sospesa nel secondo semestre del 1967, a causa del notevole aumento verificatosi nel prezzo dell'argento. Inoltre, la relazione sui servizi della Direzione generale del Tesoro sottolinea che nel 1968 si ebbe una produzione eccezionalmente elevata in numero di pezzi (e quindi di valore) proprio delle monete da L. 500.

Una ulteriore riduzione si è riscontrata nella produzione dei contrassegni di Stato e nel relativo importo fatturato. In pratica, i provvedimenti di sospensione della fabbricazione dei contrassegni in alluminio per l'imposta sugli alcolici e la loro sostituzione con fascette di carta hanno notevolmente ridotto l'attività della Zecca che si è limitata, nel 1967, principalmente alla costruzione di lamette doganali in rame per suggellare gli apparecchi di distillazione e dei contrassegni in rame per gli apparecchi a pressione, nonché alla costruzione di suggelli in alluminio per uso elettorale e per l'imposta sulla saccarina. Complessivamente la produzione dei contrassegni è ammontata a 162.880 pezzi.

RIFLESSI ECONOMICI DELLA RIFORMA SCOLASTICA

Senza esami a ottobre lo Stato risparmia miliardi

Duecento milioni all'anno in meno per diarie e indennità. Gli insegnanti perderanno inoltre molte lezioni private

Con l'eliminazione degli esami a ottobre, lo Stato risparmierà circa due miliardi ogni anno: ne spendeva cinque, ne spenderà ora solo tre. Il risparmio verrà effettuato sul compenso dovuto ai componenti le commissioni d'esame e sulle loro spese di trasferta. Oltre che a risolvere in una sessione soltanto, gli esami di maturità dovranno infatti essere di meno, essendo state ridotte a due le prove scritte e risolvendosi la interrogazione orale in un unico colloquio.

Mancano dati statistici ufficiali ma, tenendo presente che nel 1968 vi sono stati 200 mila candidati alle varie prove di maturità, si può calcolare che i docenti che hanno formato le commissioni d'esame non siano stati meno di 14 mila. Ciò significa che, se il risparmio dello Stato sarà di due miliardi, il costo di ogni esaminatore di maturità di 150 mila lire. Il che comporta ovviamente una perdita di guadagno per ogni insegnante impegnato negli esami. E' quindi probabile che l'argomento debba prima o poi affiorare in sede di rivendicazione sindacale. Ma la eliminazione degli esami ad ottobre costerà agli insegnanti una perdita complessiva valutata intorno ai 25 miliardi annui se nel conto si aggraveranno i mancati introiti per le lezioni private ai rimandati. Tale cifra, secondo valutazioni di ambienti vicini alla classe degli insegnanti, è poi destinata ad arrivare al centinaio di miliardi quando saranno eliminati tutti gli esami a ottobre.

Il problema è del resto già ben presente alle categorie interessate e lo si avverte dall'inizio di una campagna pubblicitaria condotta parallelamente sul piano della critica tecnica alla riforma scolastica e del rivendicazionismo economico. Da un lato si invoca per gli studenti la possibilità di una prova d'appello «diritto riconosciuto persino agli imputati delle società tribali», dall'altro si lamentano i livelli relativamente bassi degli stipendi dei professori e si conclude rivendicando il diritto allo studio di quegli universitari che si mantengono imparando lezioni private.

Ma la eliminazione degli esami ad ottobre costerà agli insegnanti una perdita complessiva valutata intorno ai 25 miliardi annui se nel conto si aggraveranno i mancati introiti per le lezioni private ai rimandati. Tale cifra, secondo valutazioni di ambienti vicini alla classe degli insegnanti, è poi destinata ad arrivare al centinaio di miliardi quando saranno eliminati tutti gli esami a ottobre.

Il problema è del resto già ben presente alle categorie interessate e lo si avverte dall'inizio di una campagna pubblicitaria condotta parallelamente sul piano della critica tecnica alla riforma scolastica e del rivendicazionismo economico. Da un lato si invoca per gli studenti la possibilità di una prova d'appello «diritto riconosciuto persino agli imputati delle società tribali», dall'altro si lamentano i livelli relativamente bassi degli stipendi dei professori e si conclude rivendicando il diritto allo studio di quegli universitari che si mantengono imparando lezioni private.

UN ALTRO RIVOLUZIONARIO PROGRESSO NELLA TECNICA DEI TRASPORTI

Navi come grandi chioce con a bordo chiatte-containers

Giunte davanti ai porti sbarcano i pontoni che vanno da soli a riva. Il sistema consente di abbreviare del 50 per cento la durata dei viaggi

Fra le varie innovazioni — allo studio o già in fase di realizzazione — che, in un futuro prossimo, contribuiranno a modificare profondamente gli attuali sistemi dei trasporti marittimi, va ricordato un nuovo tipo di nave che, per le sue caratteristiche, apre nuove prospettive in questo campo: le cosiddette «barche carriers» (navi portachiatte) o «navi-madrea».

Si tratta di navi capaci di accogliere nelle loro stive una quarantina di chiatte, della capacità di 300 tonnellate ciascuna. Le chiatte entrano nella nave-madrea attraverso una apertura situata a poppa e vengono, quindi, sollevate fuori di acqua, per mezzo di una gru da 380 tonnellate, e sistemate nella stiva.

Lo scarico avviene procedendo nell'ordine inverso: le chiatte vengono rimesse in mare (senza la necessità, per la nave-madrea, di attraccare ad una banchina) anche — se il mare non è troppo grosso — in rada o all'imboccatura di una idrovía o di un fiume navigabile, per venir quindi attraccate alla banchina di sbarco o proseguire — autonomamente, se munite di apparato motore, o a rimorchio — il loro viaggio verso l'interior, per via fluviale o attraverso canali navigabili; mentre la nave-madrea può subito imbarcare altre chiatte e quindi ripartire.

Il sistema — che rende lo scarico ed il carico della «nave-madrea» indipendente, entro certi limiti dal porto (in quanto l'attracco alla banchina può essere, di norma, eliminato; il che consente di evitare i tempi di attesa, le stallie, il pagamento dei diritti di banchina, ecc.) — consentirebbe un risparmio di tempo, nelle operazioni del naviglio, di circa il 50 per cento. Secondo i calcoli dei tec-

nici, lo sbarco o l'imbarco di una chiatte richiede circa 25 minuti.

Tre unità di questo tipo, progettate dalla «Lyke Bros Steamship» di New Orleans, per essere impiegate sulla rotta fra il Golfo ed il Nord Europa, e, successivamente, anche nel Mediterraneo, hanno una portata massima di 40 mila tonnellate e sono munite di due eliche, con

Ai piazzisti dell'ANIC «cinema» in tasca

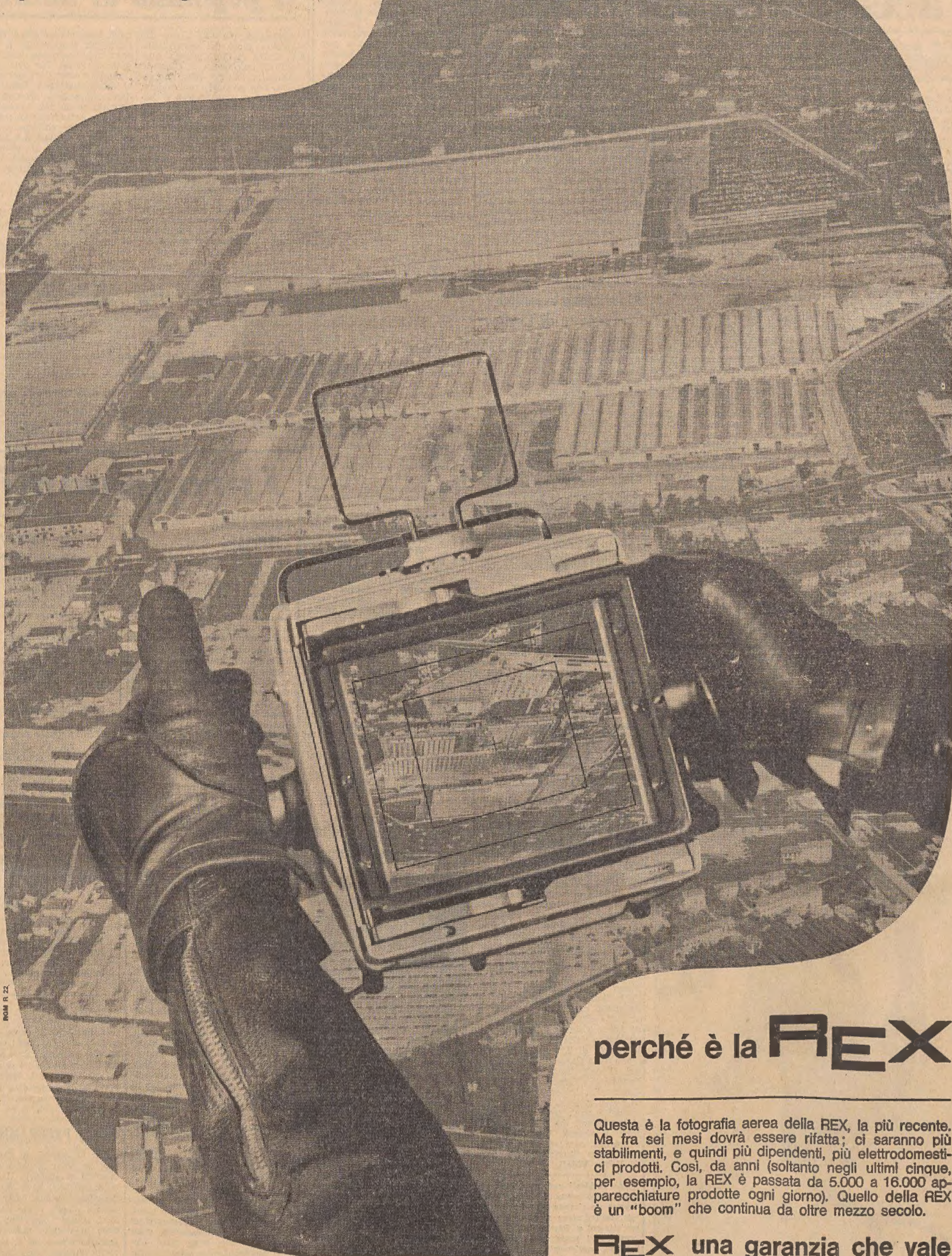
L'ANIC ha potenziato la sua organizzazione tecnico-commerciale allo scopo di contribuire all'aumento del consumo delle materie plastiche. L'Italia occupa il secondo posto nel MEC ed il quarto nel mondo per la produzione di materie plastiche con oltre 1.200.000 tonnellate l'anno.

Per rendere sempre più diretto ed efficace questo lavoro pubblicitario e informativo, sono stati messi a disposizione dei venditori dell'ANIC apparecchi portatili forniti di visore per diapositive e di registrazione sonora, che illustrano i vari prodotti, mettendone in evidenza le caratteristiche e le possibilità di trasformazione. La proiezione è completata da una esposizione più generale dell'attività della ANIC che pone in evidenza la potenzialità e l'efficienza degli impianti e l'ampiezza delle linee di produzione.

Il cliente può così essere informato, in modo rapido e originale, di tutte le caratteristiche del prodotto e della gamma delle applicazioni possibili.

Giovanni Palladini

perché ogni 6 mesi deve rifare questa fotografia ?



perché è la **REX**

Questa è la fotografia aerea della REX, la più recente. Ma fra sei mesi dovrà essere rifatta; ci saranno più stabilimenti, e quindi più dipendenti, più elettrodomestici prodotti. Così, da anni (soltanto negli ultimi cinque, per esempio, la REX è passata da 5.000 a 18.000 apparecchiature prodotte ogni giorno). Quello della REX è un «boom» che continua da oltre mezzo secolo.

REX una garanzia che vale

DA VENERDI' LA «PROVA GENERALE» DEL GRANDE VOLO

Con il taxi per la Luna una nuova era spaziale

Per la prima volta due piloti alla guida del veicolo sul quale gli uomini sbarcheranno sul nostro satellite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Kennedy, 24

Secondo la regola i due astronauti dell'Apollo 9 avrebbero dovuto riposare nella giornata di domenica, invece hanno trascorso molte ore impegnati in un allenamento per il lancio di venerdì. Lavoravano a Capo Kennedy, con i tecnici addetti al conto alla rovescia già iniziato per l'importante impresa pre-lunare, anche quella di due altre rampe; da una è destinato a partire nella notte di domani (martedì, ora italiana) una sonda spaziale per lo studio di Marte, il «Mariner 9», dall'altra partirà alle 2.35 del mattino di mercoledì (8.35 italiane), un razzo Delta con un satellite meteorologico.

Dicono i responsabili di tutte e tre le imprese che i preparativi vanno a meraviglia. Sarà questa una delle settimane più attive nella storia della base. Per preparare il volo orbitale di dieci giorni, attorno alla Terra, dell'Apollo 9, che rappresenterà il primo collaudo del «LEM» modulo di espansione lunare, James McDivitt, David Scott e Russell Schweickhart svolgono un lavoro di preparazione addirittura frenetico, che lascia loro pochissimo tempo per il riposo.

A metà mattina di domenica i due piloti erano già nelle cucine del simulatore di volo, che imita praticamente ogni aspetto del volo spaziale eccettuata l'assenza di gravità. Il lavoro di ieri è consistito soprattutto nelle operazioni di manutenzione del modulo di comando; nei due giorni precedenti si erano provate le manovre di rendezvous del «ragno» — così viene chiamato per il suo aspetto — il «Lunar Excursion Module» — in programma per il quinto giorno di volo.

La missione dell'Apollo 9 apre una nuova era nella storia del volo negli spazi: quella dell'im-

pianto di un veicolo incapace di riportare sulla Terra i suoi passeggeri. Il «LEM» ha volato già una volta, ma con un robot ai comandi. Questa volta lo strano veicolo a quattro zampe — «l'asino» — dicono — è ancora un incubo per la gente di Capo Kennedy.

Il «Mariner 9» di imminente partenza è dotato di complesse apparecchiature; passerà il 18 luglio a una distanza compresa fra i 1500 e 2500 chilometri dal «Planeta rosso», e le sue perfezionatissime camere televisive scrutano i segreti marziani.

U. P. I.

Una visita medica per McDivitt Scott e Schweickhart. I tre vengono comunque tenuti isolati, a evitare che contraggano malattie; il ricordo dei «tre» è stato spazzato via da Walter Schirra e dai suoi compagni è ancora un incubo per la gente di Capo Kennedy.

Il «Mariner 9» di imminente partenza è dotato di complesse apparecchiature; passerà il 18 luglio a una distanza compresa fra i 1500 e 2500 chilometri dal «Planeta rosso», e le sue perfezionatissime camere televisive scrutano i segreti marziani.

U. P. I.

Una visita medica per McDivitt Scott e Schweickhart. I tre vengono comunque tenuti isolati, a evitare che contraggano malattie; il ricordo dei «tre» è stato spazzato via da Walter Schirra e dai suoi compagni è ancora un incubo per la gente di Capo Kennedy.

Il «Mariner 9» di imminente partenza è dotato di complesse apparecchiature; passerà il 18 luglio a una distanza compresa fra i 1500 e 2500 chilometri dal «Planeta rosso», e le sue perfezionatissime camere televisive scrutano i segreti marziani.

U. P. I.

Una visita medica per McDivitt Scott e Schweickhart. I tre vengono comunque tenuti isolati, a evitare che contraggano malattie; il ricordo dei «tre» è stato spazzato via da Walter Schirra e dai suoi compagni è ancora un incubo per la gente di Capo Kennedy.

Il «Mariner 9» di imminente partenza è dotato di complesse apparecchiature; passerà il 18 luglio a una distanza compresa fra i 1500 e 2500 chilometri dal «Planeta rosso», e le sue perfezionatissime camere televisive scrutano i segreti marziani.

U. P. I.

Una visita medica per McDivitt Scott e Schweickhart. I tre vengono comunque tenuti isolati, a evitare che contraggano malattie; il ricordo dei «tre» è stato spazzato via da Walter Schirra e dai suoi compagni è ancora un incubo per la gente di Capo Kennedy.

Il «Mariner 9» di imminente partenza è dotato di complesse apparecchiature; passerà il 18 luglio a una distanza compresa fra i 1500 e 2500 chilometri dal «Planeta rosso», e le sue perfezionatissime camere televisive scrutano i segreti marziani.

U. P. I.

Una visita medica per McDivitt Scott e Schweickhart. I tre vengono comunque tenuti isolati, a evitare che contraggano malattie; il ricordo dei «tre» è stato spazzato via da Walter Schirra e dai suoi compagni è ancora un incubo per la gente di Capo Kennedy.

Il «Mariner 9» di imminente partenza è dotato di complesse apparecchiature; passerà il 18 luglio a una distanza compresa fra i 1500 e 2500 chilometri dal «Planeta rosso», e le sue perfezionatissime camere televisive scrutano i segreti marziani.

U. P. I.

Una visita medica per McDivitt Scott e Schweickhart. I tre vengono comunque tenuti isolati, a evitare che contraggano malattie; il ricordo dei «tre» è stato spazzato via da Walter Schirra e dai suoi compagni è ancora un incubo per la gente di Capo Kennedy.

Il «Mariner 9» di imminente partenza è dotato di complesse apparecchiature; passerà il 18 luglio a una distanza compresa fra i 1500 e 2500 chilometri dal «Planeta rosso», e le sue perfezionatissime camere televisive scrutano i segreti marziani.

U. P. I.

Una visita medica per McDivitt Scott e Schweickhart. I tre vengono comunque tenuti isolati, a evitare che contraggano malattie; il ricordo dei «tre» è stato spazzato via da Walter Schirra e dai suoi compagni è ancora un incubo per la gente di Capo Kennedy.

Il «Mariner 9» di imminente partenza è dotato di complesse apparecchiature; passerà il 18 luglio a una distanza compresa fra i 1500 e 2500 chilometri dal «Planeta rosso», e le sue perfezionatissime camere televisive scrutano i segreti marziani.

U. P. I.

Una visita medica per McDivitt Scott e Schweickhart. I tre vengono comunque tenuti isolati, a evitare che contraggano malattie; il ricordo dei «tre» è stato spazzato via da Walter Schirra e dai suoi compagni è ancora un incubo per la gente di Capo Kennedy.

Il «Mariner 9» di imminente partenza è dotato di complesse apparecchiature; passerà il 18 luglio a una distanza compresa fra i 1500 e 2500 chilometri dal «Planeta rosso», e le sue perfezionatissime camere televisive scrutano i segreti marziani.

U. P. I.

Una visita medica per McDivitt Scott e Schweickhart. I tre vengono comunque tenuti isolati, a evitare che contraggano malattie; il ricordo dei «tre» è stato spazzato via da Walter Schirra e dai suoi compagni è ancora un incubo per la gente di Capo Kennedy.

Il «Mariner 9» di imminente partenza è dotato di complesse apparecchiature; passerà il 18 luglio a una distanza compresa fra i 1500 e 2500 chilometri dal «Planeta rosso», e le sue perfezionatissime camere televisive scrutano i segreti marziani.

U. P. I.

Una visita medica per McDivitt Scott e Schweickhart. I tre vengono comunque tenuti isolati, a evitare che contraggano malattie; il ricordo dei «tre» è stato spazzato via da Walter Schirra e dai suoi compagni è ancora un incubo per la gente di Capo Kennedy.

Il «Mariner 9» di imminente partenza è dotato di complesse apparecchiature; passerà il 18 luglio a una distanza compresa fra i 1500 e 2500 chilometri dal «Planeta rosso», e le sue perfezionatissime camere televisive scrutano i segreti marziani.

U. P. I.

Una visita medica per McDivitt Scott e Schweickhart. I tre vengono comunque tenuti isolati, a evitare che contraggano malattie; il ricordo dei «tre» è stato spazzato via da Walter Schirra e dai suoi compagni è ancora un incubo per la gente di Capo Kennedy.

Il «Mariner 9» di imminente partenza è dotato di complesse apparecchiature; passerà il 18 luglio a una distanza compresa fra i 1500 e 2500 chilometri dal «Planeta rosso», e le sue perfezionatissime camere televisive scrutano i segreti marziani.

U. P. I.

Una visita medica per McDivitt Scott e Schweickhart. I tre vengono comunque tenuti isolati, a evitare che contraggano malattie; il ricordo dei «tre» è stato spazzato via da Walter Schirra e dai suoi compagni è ancora un incubo per la gente di Capo Kennedy.

Il «Mariner 9» di imminente partenza è dotato di complesse apparecchiature; passerà il 18 luglio a una distanza compresa fra i 1500 e 2500 chilometri dal «Planeta rosso», e le sue perfezionatissime camere televisive scrutano i segreti marziani.

U. P. I.

Una visita medica per McDivitt Scott e Schweickhart. I tre vengono comunque tenuti isolati, a evitare che contraggano malattie; il ricordo dei «tre» è stato spazzato via da Walter Schirra e dai suoi compagni è ancora un incubo per la gente di Capo Kennedy.

Il «Mariner 9» di imminente partenza è dotato di complesse apparecchiature; passerà il 18 luglio a una distanza compresa fra i 1500 e 2500 chilometri dal «Planeta rosso», e le sue perfezionatissime camere televisive scrutano i segreti marziani.

U. P. I.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Kennedy, 24

Secondo la regola i due astronauti dell'Apollo 9 avrebbero dovuto riposare nella giornata di domenica, invece hanno trascorso molte ore impegnati in un allenamento per il lancio di venerdì. Lavoravano a Capo Kennedy, con i tecnici addetti al conto alla rovescia già iniziato per l'importante impresa pre-lunare, anche quella di due altre rampe; da una è destinato a partire nella notte di domani (martedì, ora italiana) una sonda spaziale per lo studio di Marte, il «Mariner 9», dall'altra partirà alle 2.35 del mattino di mercoledì (8.35 italiane), un razzo Delta con un satellite meteorologico.

Dicono i responsabili di tutte e tre le imprese che i preparativi vanno a meraviglia. Sarà questa una delle settimane più attive nella storia della base. Per preparare il volo orbitale di dieci giorni, attorno alla Terra, dell'Apollo 9, che rappresenterà il primo collaudo del «LEM» modulo di espansione lunare, James McDivitt, David Scott e Russell Schweickhart svolgono un lavoro di preparazione addirittura frenetico, che lascia loro pochissimo tempo per il riposo.

A metà mattina di domenica i due piloti erano già nelle cucine del simulatore di volo, che imita praticamente ogni aspetto del volo spaziale eccettuata l'assenza di gravità. Il lavoro di ieri è consistito soprattutto nelle operazioni di manutenzione del modulo di comando; nei due giorni precedenti si erano provate le manovre di rendezvous del «ragno» — così viene chiamato per il suo aspetto — il «Lunar Excursion Module» — in programma per il quinto giorno di volo.

La missione dell'Apollo 9 apre una nuova era nella storia del volo negli spazi: quella dell'im-

pianto di un veicolo incapace di riportare sulla Terra i suoi passeggeri. Il «LEM» ha volato già una volta, ma con un robot ai comandi. Questa volta lo strano veicolo a quattro zampe — «l'asino» — dicono — è ancora un incubo per la gente di Capo Kennedy.

Il «Mariner 9» di imminente partenza è dotato di complesse apparecchiature; passerà il 18 luglio a una distanza compresa fra i 1500 e 2500 chilometri dal «Planeta rosso», e le sue perfezionatissime camere televisive scrutano i segreti marziani.

U. P. I.

Una visita medica per McDivitt Scott e Schweickhart. I tre vengono comunque tenuti isolati, a evitare che contraggano malattie; il ricordo dei «tre» è stato spazzato via da Walter Schirra e dai suoi compagni è ancora un incubo per la gente di Capo Kennedy.

Il «Mariner 9» di imminente partenza è dotato di complesse apparecchiature; passerà il 18 luglio a una distanza compresa fra i 1500 e 2500 chilometri dal «Planeta rosso», e le sue perfezionatissime camere televisive scrutano i segreti marziani.

U. P. I.

Una visita medica per McDivitt Scott e Schweickhart. I tre vengono comunque tenuti isolati, a evitare che contraggano malattie; il ricordo dei «tre» è stato spazzato via da Walter Schirra e dai suoi compagni è ancora un incubo per la gente di Capo Kennedy.

Il «Mariner 9» di imminente partenza è dotato di complesse apparecchiature; passerà il 18 luglio a una distanza compresa fra i 1500 e 2500 chilometri dal «Planeta rosso», e le sue perfezionatissime camere televisive scrutano i segreti marziani.

U. P. I.

Una visita medica per McDivitt Scott e Schweickhart. I tre vengono comunque tenuti isolati, a evitare che contraggano malattie; il ricordo dei «tre» è stato spazzato via da Walter Schirra e dai suoi compagni è ancora un incubo per la gente di Capo Kennedy.

Il «Mariner 9» di imminente partenza è dotato di complesse apparecchiature; passerà il 18 luglio a una distanza compresa fra i 1500 e 2500 chilometri dal «Planeta rosso», e le sue perfezionatissime camere televisive scrutano i segreti marziani.

U. P. I.

Una visita medica per McDivitt Scott e Schweickhart. I tre vengono comunque tenuti isolati, a evitare che contraggano malattie; il ricordo dei «tre» è stato spazzato via da Walter Schirra e dai suoi compagni è ancora un incubo per la gente di Capo Kennedy.

Il «Mariner 9» di imminente partenza è dotato di complesse apparecchiature; passerà il 18 luglio a una distanza compresa fra i 1500 e 2500 chilometri dal «Planeta rosso», e le sue perfezionatissime camere televisive scrutano i segreti marziani.

U. P. I.

Una visita medica per McDivitt Scott e Schweickhart. I tre vengono comunque tenuti isolati, a evitare che contraggano malattie; il ricordo dei «tre» è stato spazzato via da Walter Schirra e dai suoi compagni è ancora un incubo per la gente di Capo Kennedy.

Il «Mariner 9» di imminente partenza è dotato di complesse apparecchiature; passerà il 18 luglio a una distanza compresa fra i 1500 e 2500 chilometri dal «Planeta rosso», e le sue perfezionatissime camere televisive scrutano i segreti marziani.

U. P. I.

Una visita medica per McDivitt Scott e Schweickhart. I tre vengono comunque tenuti isolati, a evitare che contraggano malattie; il ricordo dei «tre» è stato spazzato via da Walter Schirra e dai suoi compagni è ancora un incubo per la gente di Capo Kennedy.

Il «Mariner 9» di imminente partenza è dotato di complesse apparecchiature; passerà il 18 luglio a una distanza compresa fra i 1500 e 2500 chilometri dal «Planeta rosso», e le sue perfezionatissime camere televisive scrutano i segreti marziani.

U. P. I.

Una visita medica per McDivitt Scott e Schweickhart. I tre vengono comunque tenuti isolati, a evitare che contraggano malattie; il ricordo dei «tre» è stato spazzato via da Walter Schirra e dai suoi compagni è ancora un incubo per la gente di Capo Kennedy.

Il «Mariner 9» di imminente partenza è dotato di complesse apparecchiature; passerà il 18 luglio a una distanza compresa fra i 1500 e 2500 chilometri dal «Planeta rosso», e le sue perfezionatissime camere televisive scrutano i segreti marziani.

U. P. I.

Una visita medica per McDivitt Scott e Schweickhart. I tre vengono comunque tenuti isolati, a evitare che contraggano malattie; il ricordo dei «tre» è stato spazzato via da Walter Schirra e dai suoi compagni è ancora un incubo per la gente di Capo Kennedy.

Il «Mariner 9» di imminente partenza è dotato di complesse apparecchiature; passerà il 18 luglio a una distanza compresa fra i 1500 e 2500 chilometri dal «Planeta rosso», e le sue perfezionatissime camere televisive scrutano i segreti marziani.

U. P. I.

Una visita medica per McDivitt Scott e Schweickhart. I tre vengono comunque tenuti isolati, a evitare che contraggano malattie; il ricordo dei «tre» è stato spazzato via da Walter Schirra e dai suoi compagni è ancora un incubo per la gente di Capo Kennedy.

Il «Mariner 9» di imminente partenza è dotato di complesse apparecchiature; passerà il 18 luglio a una distanza compresa fra i 1500 e 2500 chilometri dal «Planeta rosso», e le sue perfezionatissime camere televisive scrutano i segreti marziani.

U. P. I.

Una visita medica per McDivitt Scott e Schweickhart. I tre vengono comunque tenuti isolati, a evitare che contraggano malattie; il ricordo dei «tre» è stato spazzato via da Walter Schirra e dai suoi compagni è ancora un incubo per la gente di Capo Kennedy.

Il «Mariner 9» di imminente partenza è dotato di complesse apparecchiature; passerà il 18 luglio a una distanza compresa fra i 1500 e 2500 chilometri dal «Planeta rosso», e le sue perfezionatissime camere televisive scrutano i segreti marziani.

U. P. I.

Una visita medica per McDivitt Scott e Schweickhart. I tre vengono comunque tenuti isolati, a evitare che contraggano malattie; il ricordo dei «tre» è stato spazzato via da Walter Schirra e dai suoi compagni è ancora un incubo per la gente di Capo Kennedy.

Il «Mariner 9» di imminente partenza è dotato di complesse apparecchiature; passerà il 18 luglio a una distanza compresa fra i 1500 e 2500 chilometri dal «Planeta rosso», e le sue perfezionatissime camere televisive scrutano i segreti marziani.

U. P. I.

Una visita medica per McDivitt Scott e Schweickhart. I tre vengono comunque tenuti isolati, a evitare che contraggano malattie; il ricordo dei «tre» è stato spazzato via da Walter Schirra e dai suoi compagni è ancora un incubo per la gente di Capo Kennedy.



Roma — Al processo per il duplice omicidio di via Gatteschi, il maggiore della polizia greca Angelos Donatos, mostra a Mangiavillano una cartina delle coste greche per sapere da lui il luogo esatto dove sarebbe sbarcato da un motoscafo nel gennaio del 1967

SVOLTA DECISIVA PER «FRANÇOIS» AL PROCESSO PER LA RAPINA DI VIA GATTESCHI

Appeso a un tenue filo l'alibi di Mangiavillano

Il maggiore della polizia greca Donatos ha confermato gli elementi di contorno del racconto ma ha decisamente smentito l'imputato su di un punto fondamentale: il giorno del delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Momenti decisivi per l'alibi di Francesco Mangiavillano. Secondo il maggiore Angelo Donatos, della polizia greca, il 17 gennaio 1967, André Klaus era da tempo in stato di fermo. Questa dichiarazione, fatta durante l'udienza di oggi del processo per il duplice omicidio di via Gatteschi, dall'interrogatorio greco contrattacca nettamente l'affermazione di «François», il giorno in cui i fratelli Menegazzo vennero uccisi, lo era ad Atene, in casa di Klaus. André Klaus, 21 anni, con me e con il mio amico con cui ci incontrammo per questioni di contrabbando, passarono quel giorno, la notte e parte del giorno seguente, anche due ragazze francesi.

Se dovesse risultare che effettivamente André, il quale è giunto a Roma questa mattina per testimoniare, si trovava in stato di fermo o di arresto alla metà di gennaio del 1967 l'alibi di Mangiavillano crollerebbe. Dato che non è escluso che il maggiore Donatos abbia sbagliato, nel riferire alla Corte questa circostanza. Infatti da un rapporto dell'Interpol, pervenuto alla Corte questa mattina stessa, risulta invece che Klaus André nel gennaio del 1967 abitava ad Atene in Anafiotika 21, che venne arrestato il 22 febbraio di quell'anno, perché trovato in possesso di sette chili di hashish e di 50 grammi di oppio. La Corte disporrà ulteriori indagini per chiarire questo punto che va approfondito come il più importante dell'intero processo.

La testimonianza del maggiore Angelo Donatos ha occupato tutta la prima parte dell'udienza di oggi. Il funzionario di polizia ha deposto con l'aiuto di un interprete, ma esprimendosi quasi sempre in italiano. Ha cominciato parlando dell'arresto di Francesco Mangiavillano ad Anna Di Meo ad Atene nella casa dell'autista greco Giovanni Sarandis, di cui commissario italiano della Mobile italiana — ha spiegato Donatos — venne ad Atene, chiedendo la nostra collaborazione per il caso. Gli indirizzi corrispondenti ad apparecchi telefonici dai quali erano state fatte delle chiamate per l'Italia. Uno di questi numeri ci portò alla casa di Klaus. Il galeo e ritornato il canale di Klaus. Naturalmente prima di arrivare a questa casa

cerchiamo Mangiavillano, senza successo, anche in alberghi della città. Soltanto in uno di questi il proprietario disse di ricordarsi di un certo Stefano Patanò che si era incontrato nell'albergo con un avvocato romano.

PRESIDENTE: Sarandis aveva dei parenti nella polizia greca?

DONOS: Uno, era capitano maggiore attualmente a riposo. Sarandis, ancor prima dell'arresto di Mangiavillano aveva riferito alla polizia che a casa sua c'era uno straniero che si faceva chiamare Stefano Patanò. Furono fatte delle ricerche ma non risultò nulla. La polizia pregò allora Sarandis di scoprire se conosceva qualche cosa di sospetto.

PRESIDENTE: Ha svolto indagini personali sulla presenza in Grecia di André Klaus?

DONOS: Sì, il funzionario ha anche descritto il carcere di Atene (accompagnando la descrizione con delle foto) dichiarando che — come Mangiavillano ha detto — è possibile parlare dalla strada con detenuti. In conclusione il maggiore Angelo Donatos ha fornito una dichiarazione che sembra confermare tutte le affermazioni fatte da Francesco Mangiavillano nel viaggio che l'imputato affermava di avere fatto mentre a Roma, ventuno mesi fa, Gabriel e Silvano Menegazzo. Lo ha smentito però sul punto fondamentale: in quel periodo André Klaus era in carcere.

Le ulteriori indagini porteranno una risposta.

Per quanto André Klaus ha confermato l'alibi di Francesco Mangiavillano, il giorno del delitto, egli ha detto, François è stato mio ospite ad Atene e vi è rimasto fino al pomeriggio del giorno seguente.

Per quanto André Klaus ha espresso in francese e con l'assistenza dell'interprete Rita Imbelloni (la stessa, del coniugio Bobovici), il giovane francese ha detto di aver ricevuto la visita del presidente Palco con calma e sicurezza. La stessa calma e sicurezza ha sostenuto anche il confronto con il maggiore Angelo Donatos, funzionario della polizia greca, il quale aveva dichiarato poco prima che il 17

gennaio André Klaus si trovava in stato di fermo al momento dell'arresto del 20 febbraio 67 — ha ribattuto lo studente in architettura — non ci sono dubbi. Di fronte a tanta fermezza di Mangiavillano, Donatos ha finito con l'ammettere che il teste poteva anche avere ragione, in quanto la data del fermo di André Klaus non l'aveva controllata personalmente, bensì gli era stata riferita da un suo collaboratore.

Il processo continuerà domani.

A. I.

gennaio André Klaus si trovava in stato di fermo al momento dell'arresto del 20 febbraio 67 — ha ribattuto lo studente in architettura — non ci sono dubbi. Di fronte a tanta fermezza di Mangiavillano, Donatos ha finito con l'ammettere che il teste poteva anche avere ragione, in quanto la data del fermo di André Klaus non l'aveva controllata personalmente, bensì gli era stata riferita da un suo collaboratore.

Il processo continuerà domani.

A. I.

gennaio André Klaus si trovava in stato di fermo al momento dell'arresto del 20 febbraio 67 — ha ribattuto lo studente in architettura — non ci sono dubbi. Di fronte a tanta fermezza di Mangiavillano, Donatos ha finito con l'ammettere che il teste poteva anche avere ragione, in quanto la data del fermo di André Klaus non l'aveva controllata personalmente, bensì gli era stata riferita da un suo collaboratore.

Il processo continuerà domani.

A. I.

gennaio André Klaus si trovava in stato di fermo al momento dell'arresto del 20 febbraio 67 — ha ribattuto lo studente in architettura — non ci sono dubbi. Di fronte a tanta fermezza di Mangiavillano, Donatos ha finito con l'ammettere che il teste poteva anche avere ragione, in quanto la data del fermo di André Klaus non l'aveva controllata personalmente, bensì gli era stata riferita da un suo collaboratore.

Il processo continuerà domani.

A. I.

gennaio André Klaus si trovava in stato di fermo al momento dell'arresto del 20 febbraio 67 — ha ribattuto lo studente in architettura — non ci sono dubbi. Di fronte a tanta fermezza di Mangiavillano, Donatos ha finito con l'ammettere che il teste poteva anche avere ragione, in quanto la data del fermo di André Klaus non l'aveva controllata personalmente, bensì gli era stata riferita da un suo collaboratore.

Il processo continuerà domani.

A. I.

gennaio André Klaus si trovava in stato di fermo al momento dell'arresto del 20 febbraio 67 — ha ribattuto lo studente in architettura — non ci sono dubbi. Di fronte a tanta fermezza di Mangiavillano, Donatos ha finito con l'ammettere che il teste poteva anche avere ragione, in quanto la data del fermo di André Klaus non l'aveva controllata personalmente, bensì gli era stata riferita da un suo collaboratore.

Il processo continuerà domani.

A. I.

gennaio André Klaus si trovava in stato di fermo al momento dell'arresto del 20 febbraio 67 — ha ribattuto lo studente in architettura — non ci sono dubbi. Di fronte a tanta fermezza di Mangiavillano, Donatos ha finito con l'ammettere che il teste poteva anche avere ragione, in quanto la data del fermo di André Klaus non l'aveva controllata personalmente, bensì gli era stata riferita da un suo collaboratore.

Il processo continuerà domani.

A. I.

gennaio André Klaus si trovava in stato di fermo al momento dell'arresto del 20 febbraio 67 — ha ribattuto lo studente in architettura — non ci sono dubbi. Di fronte a tanta fermezza di Mangiavillano, Donatos ha finito con l'ammettere che il teste poteva anche avere ragione, in quanto la data del fermo di André Klaus non l'aveva controllata personalmente, bensì gli era stata riferita da un suo collaboratore.

Il processo continuerà domani.

A. I.

gennaio André Klaus si trovava in stato di fermo al momento dell'arresto del 20 febbraio 67 — ha ribattuto lo studente in architettura — non ci sono dubbi. Di fronte a tanta fermezza di Mangiavillano, Donatos ha finito con l'ammettere che il teste poteva anche avere ragione, in quanto la data del fermo di André Klaus non l'aveva controllata personalmente, bensì gli era stata riferita da un suo collaboratore.

Il processo continuerà domani.

A. I.

gennaio André Klaus si trovava in stato di fermo al momento dell'arresto del 20 febbraio 67 — ha ribattuto lo studente in architettura — non ci sono dubbi. Di fronte a tanta fermezza di Mangiavillano, Donatos ha finito con l'ammettere che il teste poteva anche avere ragione, in quanto la data del fermo di André Klaus non l'aveva controllata personalmente, bensì gli era stata riferita da un suo collaboratore.

Il processo continuerà domani.

A. I.

gennaio André Klaus si trovava in stato di fermo al momento dell'arresto del 20 febbraio 67 — ha ribattuto lo studente in architettura — non ci sono dubbi. Di fronte a tanta fermezza di Mangiavillano, Donatos ha finito con l'ammettere che il teste poteva anche avere ragione, in quanto la data del fermo di André Klaus non l'aveva controllata personalmente, bensì gli era stata riferita da un suo collaboratore.

Il processo continuerà domani.

A. I.

gennaio André Klaus si trovava in stato di fermo al momento dell'arresto del 20 febbraio 67 — ha ribattuto lo studente in architettura — non ci sono dubbi. Di fronte a tanta fermezza di Mangiavillano, Donatos ha finito con l'ammettere che il teste poteva anche avere ragione, in quanto la data del fermo di André Klaus non l'aveva controllata personalmente, bensì gli era stata riferita da un suo collaboratore.

Il processo continuerà domani.

A. I.

gennaio André Klaus si trovava in stato di fermo al momento dell'arresto del 20 febbraio 67 — ha ribattuto lo studente in architettura — non ci sono dubbi. Di fronte a tanta fermezza di Mangiavillano, Donatos ha finito con l'ammettere che il teste poteva anche avere ragione, in quanto la data del fermo di André Klaus non l'aveva controllata personalmente, bensì gli era stata rifer

Ormai soltanto Prati rappresenta l'attacco rossonero (con Rivera suggeritore inascoltato)

viaglosio Anastasi, ma vittima dell'immancabile distrazione in difesa.

A Torino e a Roma erano programmate le due sole gare-ripartitive. I granata hanno trionfato al Verona, tipico complesso casalingo che passa dal trionfo del «Bentegodi» alle più disastrose batoste esterne. Allo stesso segno, invece assente, lo scudetto, seppur mai conquistato, ben si poteva considerare almeno piacevole, a dimostrazione che si può fare anche un derby tradizionalista, e non solo un derby di spettacolo calcistico. E intanto Helenio Herrera ha sfornato la sua ultima speranza, mentre di calcio si parla poco, ma con un certo interesse, di ritorno a Napoli. Stranezze dello sport più popolare.

P. T.

JUVENTUS - VARESE
La partita Juventus - Varese, in calendario per domenica 2 marzo.

ndi se da una parte si
essere contenti che il Ve-
(ma quanto suonerebbe
o Trieste...) è entrato in
dall'altro

mezzo di allenamento, mentre i zier nei 50 stile libero. Fra que- (Patrizia Giorgi).

SEMPRE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CLAMOROSO «AFFARE» DEL COLLOQUIO ALL'ELISEO DELL'AMBASCIATORE SOAMES

BRISCA OTATA DI PROTESTA INVIATA A LONDRA DA PARIGI

Si tratterebbe di un documento di tono «senza precedenti» nella diplomazia alleata. Pacati chiarimenti del Ministro Stewart ai Comuni sugli impegni presi con De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

La polemica fra Parigi e Londra si svolge ormai decisamente sul piano ufficiale. Gli ultimi episodi sono una protesta del Governo francese a Londra e una risposta, per ora indiretta, data dal Ministro degli Esteri Stewart in un intervento ai Comuni.

La nota di protesta è stata consegnata dal segretario generale del Ministero degli Esteri francese, Hervé Alphand, all'ambasciatore inglese Soames, tornato ieri sera a Parigi dopo una breve visita a Londra per conferire con i Comuni e con Stewart. Subito, questa mattina, Soames aveva chiesto di essere ricevuto d'urgenza dal Ministro degli Esteri Michel Debré, che aveva già visto poco più di mezz'ora sabato scorso. Debré non era disponibile, e gli è subentrato Alphand, segno forse anche questo, di la dell'apparente lealtà della corda irritata francese. Nella protesta si accusa l'ingilterra di avere diffuso, attraverso canali diplomatici e giornalistici, per di più discredendo il significato, il colloquio confidenziale del 4 febbraio fra Soames e De Gaulle.

Negli ambienti diplomatici inglesi si è appreso che il Governo di Wilson respingerà la nota francese, che è redatta in termini molto bruschi. La nota è stata definita «non essenza procedente nella diplomazia internazionale». Si è espresso anche risentimento per il fatto che la Francia abbia scelto la via delle proteste formali per affrontare la faccenda.

Stewart, parlando ai Comuni poco dopo avere ricevuto la protesta, ha respinto l'accusa con gli argomenti già noti dopo il discorso pronunciato sabato sera a Hinchurch: che il promemoria del colloquio compilato da Soames era stato approvato dal Governo francese, che l'ingilterra non aveva potuto esimersi dall'obbligo di comunicare agli amici e alleati europei una materia che interessava per essi il loro interesse, e così via. Il tono delle dichiarazioni di Stewart è stato estremamente cortese, perfettamente diplomatico, e il Ministro non ha mai accennato a ritorsioni contro il Parlamento, che ha dichiarato la piena fiducia del

Governo inglese nell'ambasciatore Soames.

I conservatori, che rimproverano al Governo laburista una eccessiva precipitazione nel fare scoppiare lo scandalo (mentre negli ambienti della Whitehall si ribatte che lo scandalo doveva essere anticipato per evitare la «trappola» di De Gaulle), sono intervenuti a mezzo di Douglas Home, che ha posto a Stewart alcune precise domande: 1) C'era accordo con il Generale sulla questione di rimanere confidenziale? 2) Le cose dette da De Gaulle a Soames furono per caso una di quelle «incursioni nel futuro» che il Generale ama fare ogni tanto, e in tal caso, che fruttano, e in tal caso, che fruttano, e in tal caso, che fruttano?

Stewart ha risposto che l'intesa con i francesi era stata di mantenere il segreto verso il pubblico, ma non si era parlato dei governi alleati e amici, verso i quali l'ingilterra era obbligata dagli impegni di consultazione assunti di recente al Lussemburgo, e inoltre che a questi Governi non era stato comunicato letteralmente il promemoria, ma una sua parafrasi, che comunque non conteneva distorsioni. Sul terzo punto, senza entrare particolarmente nel merito dell'argomentazione di Douglas Home, ha ripetuto i motivi per cui il Governo aveva ritenuto di agire come ha agito.

Nel corso della seduta ai Comuni, una mozione, che chiede al Governo britannico di studiare la possibilità di creare un'associazione di libero scambio, che comprenda il Regno Unito, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Governo inglese nell'ambasciatore Soames.

I conservatori, che rimproverano al Governo laburista una eccessiva precipitazione nel fare scoppiare lo scandalo (mentre negli ambienti della Whitehall si ribatte che lo scandalo doveva essere anticipato per evitare la «trappola» di De Gaulle), sono intervenuti a mezzo di Douglas Home, che ha posto a Stewart alcune precise domande: 1) C'era accordo con il Generale sulla questione di rimanere confidenziale? 2) Le cose dette da De Gaulle a Soames furono per caso una di quelle «incursioni nel futuro» che il Generale ama fare ogni tanto, e in tal caso, che fruttano, e in tal caso, che fruttano, e in tal caso, che fruttano?

Stewart ha risposto che l'intesa con i francesi era stata di mantenere il segreto verso il pubblico, ma non si era parlato dei governi alleati e amici, verso i quali l'ingilterra era obbligata dagli impegni di consultazione assunti di recente al Lussemburgo, e inoltre che a questi Governi non era stato comunicato letteralmente il promemoria, ma una sua parafrasi, che comunque non conteneva distorsioni. Sul terzo punto, senza entrare particolarmente nel merito dell'argomentazione di Douglas Home, ha ripetuto i motivi per cui il Governo aveva ritenuto di agire come ha agito.

Nel corso della seduta ai Comuni, una mozione, che chiede al Governo britannico di studiare la possibilità di creare un'associazione di libero scambio, che comprenda il Regno Unito, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Governo inglese nell'ambasciatore Soames.

I conservatori, che rimproverano al Governo laburista una eccessiva precipitazione nel fare scoppiare lo scandalo (mentre negli ambienti della Whitehall si ribatte che lo scandalo doveva essere anticipato per evitare la «trappola» di De Gaulle), sono intervenuti a mezzo di Douglas Home, che ha posto a Stewart alcune precise domande: 1) C'era accordo con il Generale sulla questione di rimanere confidenziale? 2) Le cose dette da De Gaulle a Soames furono per caso una di quelle «incursioni nel futuro» che il Generale ama fare ogni tanto, e in tal caso, che fruttano, e in tal caso, che fruttano, e in tal caso, che fruttano?

Stewart ha risposto che l'intesa con i francesi era stata di mantenere il segreto verso il pubblico, ma non si era parlato dei governi alleati e amici, verso i quali l'ingilterra era obbligata dagli impegni di consultazione assunti di recente al Lussemburgo, e inoltre che a questi Governi non era stato comunicato letteralmente il promemoria, ma una sua parafrasi, che comunque non conteneva distorsioni. Sul terzo punto, senza entrare particolarmente nel merito dell'argomentazione di Douglas Home, ha ripetuto i motivi per cui il Governo aveva ritenuto di agire come ha agito.

Nel corso della seduta ai Comuni, una mozione, che chiede al Governo britannico di studiare la possibilità di creare un'associazione di libero scambio, che comprenda il Regno Unito, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE DELLA CEE

ricevuti al Quai d'Orsay

Parigi, 24

Come preannunciato, il Ministro francese degli affari esteri Michel Debré ha ricevuto stasera alle 18, al Quai d'Orsay, 10 ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Unico, il Canada, gli Stati Uniti, la Comunità europea e la EFTA, è stata presentata da oltre 100 deputati.

E. G.

I CINQUE



IL "SUO" REGALO

Il 19 Marzo è la Festa del Papà ed il suo regalo è
VECCHIA ROMAGNA Etichetta Nera
 il brandy che crea un'atmosfera.
 Il regalo per tutti i papà d'Italia.



AVVISI ECONOMICI

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCA stabile sana robusta dormire buona paga. Telefonare 37056. 41530 B
DOMESTICA stabile anche dormire con aiuto cerca famiglia adulti. Presentarsi Cartoleria ABC, viale XX Settembre 23. 150 B

PER anziana cerca media età oppure pensionata disposta assistenza e manutenzione piccolo appartamento nuovo, orario combinarsi per tutti giorni settimanali. Tel. 71388. 22043 B

C Richieste d'impiego L. 50
ASSISTENTE sanitaria offresi stabilmente signora anziana o malata oppure ragazzi menomati. Telefonare 76454. 094255 C

PROGRAMMATORE IBM con corso completo 360/40 offresi. Cassette 22011 C. SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50
A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Tel. 94100. 22047 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmetti in plastica. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27 tel. 90497. 21997 CC

A. PITTORI, artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 743296. 21895 CC

ACQUA gas riparazioni elettriche eseguiti prontamente. Telefono 76549. 41538 CC

PITTORI esegue stanze semilavabili 10.000 tappezzerie 20.000. Telefonare 93616. 22007 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate con garanzia. Tel. 725333. 22003 CC

RESTAURI pavimentazioni rivestimenti con materiali sintetici e ceramici impermeabilizzanti speciali con prodotti americani in confezioni originali, lavori garantiti. Foscato 42/A, telefono 734274. 42557 CC

Continua la VENDITA SPECIALE CON SCONTI FINO AL 70%!
UNIVERSALTECNICA
 Corso U. Saba 18
 Piazza Goldoni 1

RIPARAZIONI Radio-TV con installazioni antenne, interventi immediati. Telefonare 31226. 22080 CC

TAPPEZZIERE materassi tendaggi offresi lavori anche domicilio. Tel. 90107. 41514 CC

D Offerte d'impiego L. 70
A.A.A. NUOVA gestione società commerciale visiona 5 elementi massimo 26enni ambasciati, per completamento quadri; trattamento economico adeguato, assicurazione sociale. Tel. 64628 ore 10-12. 15-17. 22009 D

A. BAR Calligaris, Roiano cerca apprendista, riposo domenicale. Tel. 30391. 420 D

APPRENDISTA anni 15-16 cerca Bar S. Anna, via dell'Isola 139. 21977 D

APPRENDISTA banconiere/a cercasi. Bar Upliano, via Giustiniano 9. 22015 D

APPRENDISTA banconiera e giovane cercasi per ore ufficio, festività libere, presentarsi alla via Udine 1. 41494 D

APPRENDISTA macchine caffè cercasi, buona preparazione, rivolgersi Eisner Caffè, viale Miramare 13, tel. 28571. 21983 D

AUTISTA giovane assolto servizio militare minimo patente C, preferibilmente nozioni lingue estere, cercasi. Presentarsi Alberti, Punto Franco Vecchio magazzino 2/A ore 8-10. 41510 D

AZIENDA importanza internazionale assume tre signore o signorine anche mezza giornata, che inquadrerà nella propria sezione commerciale previo periodo di "ruzione retribuito. Alle prescelte si prospettano effettive possibilità di buoni guadagni et carriera. Scrivere casella 1010 D SPI.

CERCA signorine interne buffet "Benedetto", XXX Ottobre 19, tel. 36409. 21973 D

CERCA signorine pratica bambina 1-5 preferibilmente conoscenza lingue. Rivolgersi via La Marmora 13-V, 15.30. 41532 D

CERCHIAMO Trieste personale breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, pr. idenza INAM. Previsione età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta n. 42445 D SPI.

DITTA locale cerca tre elementi femminili età 21-35, non si richiede alcuna esperienza, offresi posto fisso e ottima retribuzione. Scrivere casetta 2104 D SPI.

IMBALLATORE giovane servizio militare assolto, preferibilmente pratico alimentare, cercasi. Presentarsi Alberti, Punto Franco Vecchio magazzino 2/A ore 8-10. 41510 D

INDOSSATRICE taglia 44 cercasi per tre mesi presentazione collezione abiti-cappotti. Cassetta 21973 D SPI.

LAVORANTE e apprendista ottima retribuzione cerca salone. Presentarsi via Moreri 5, telef. 23773. 41516 D

MAGAZZINIERE prestante con patente B cercasi per pronta assunzione. Scrivere Cassetta 22037 D SPI.

NOTA società cerca giovani capaci, dinamici. Offronsi iniziali L. 90.000. Presentarsi Cavattoni, viale Miramare 229, Trieste. 41494 D

OFFRESI stipendio rimborso spese signorine o signori e per interviste domiciliari in Gorizia e Provincia. Telef. 5016 Gorizia. 425 D

RAGAZZO 15-16enne cerca pasticceria viale XX Settembre 29. 21971 D

SOCIETA' importanza nazionale cerca, per introdurre in lavoro di rappresentanza, ambasciati; offresi L. 60.000, provvigioni, assicurazione. I prescelti parteciperanno a un corso di vendita. Ferrigno, via Trento 15 ore 10-12. 22009 D

STENODATTILOGRAFA giovane cerca studio legale. Cassetta 21975 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60
A. AFFITTASI mobilista collegata centrale lunghi brevi soggiorni. Tel. 35269. 22019 F

AFFITTASI centro bella stanza mobilata bagno per signorina. Telefonare 68621. 41496 F

G Istruzione L. 60
A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono 21321. 80 G

IMPARTISCO lezioni francesi prezzi modicissimi. Tel. 21991 G

LA Scuola internazionale di "gioielli" comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 41979 G

H Oggetti smarriti L. 60
SMARRITO 23 corrente orologio uomo polso caro ricordo chiesa Piazza Vecchia Capo di Piazza Terzese, Manca, rinvenitore. Telefonare 93665. 22023 H

I Off. appart. e bott. L. 60
AFFITTANSI appartamenti v. Bosco 12.000, Roiano 28.000, 32 ed altri. Amministrazione Battisti 7. 21973 D

AFFITTANSI appartamenti tristanze servizi adatti ufficio laboratorio centrali. Telefonare n.ro 28543. 42899 I

AFFITTANSI appartamento di 6 giorie centrale 3 stanze, cucina, doppi servizi, eventuale prelievo mobili. Telef. 725336 ore 10-12. 21985 I

AFFITTANSI due stanze cucina bagno soleggiato casa nuova v. Locchi 42.000 mensili. Telefono 29574. 22017 I

AFFITTANSI appartamento tre camere camerino doccia, con compenso. Visita via Raffineria 9 Cesar dalle 15 alle 17. 21987 I

AMBIENTE per ambulatorio I piano centralnata ascensore affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 41526 I

APPARTAMENTINO Campo S. Giacomo stanza cucina gabinetto affitta 12.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41526 I

SERIA DITTA produttrice foderami cotone, rayon e articoli affini

AFFIDEBBE rappresentanza e gestione proprio deposito in Trieste a serio elemento ben introdotto clientela della città.

Scrivere dettagliando a **CASELLA 171 - GALLARATE** Assicurarsi riservatezza

APPARTAMENTO Carlo Alberto camera soggiorno cucina bagno ripostiglio centralnata 40.000 affittasi. Amministrazione, Fonderia 12. 22039 I

APPARTAMENTO paraggi Giardino PUBBLICO 3 stanze cucina bagno 2 poggiosi riscaldamento cantina affitta 34.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41526 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI stanza soggiorno cucinino bagno poggiosi centralnata ascensore affitta 33.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41526 I

APPARTAMENTO Perugia camera camerata cucina doccia 12.000 affittasi compenso spese. Amministrazione, Fonderia 12. 22039 I

BISTANZE, cucina, bagno, centralnata, giardino, affittasi. AGEP Crispi 14. 41490 I

CASTAGNETO 63, Cadoni, affittasi 2 stanze stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento. Visite 11-15. 21993 I

CENTRALISSIMO 3 stanze, stanza, cucina, bagno, riscaldamento autonomo a nafta, affitta anche ufficio Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 22035 I

CORSO Italia 7, III affittasi ufficio tre vani. Visite 15.30-16.30. Telefono 38502. 41518 I

MAGAZZINO pianoterra mq. 120 eventuale I piano mq. 410 affittasi zona Perugia. Telef. 93672. 22021 I

SEVERO appartamento 2 stanze cucina bagno poggiosi centralnata affitta 30.000 Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 22035 I

SIGNORILE (Giulia - Giardini) 3 stanze tutti conforti affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 41520 I

SIGNORILE salone 2 stanze cucina biservizi terrazza vista mare garage centralnata affittiamo (Gessi). Alabarda, Spiridione 6. 41520 I

STANZA, grande soggiorno, cucinino, bagno, ascensore centralnata, poggiosi, cantina, affittasi. AGEP Crispi 14. 41498 I

Z BOX auto affittiamo Valmaura. Impredisi, S. Francesco 11, telefono 90582. 22033 I

Z. PRONTINGRESSO zona Valmaura distanza cucina nuovissimo affittiamo. Impredisi, S. Francesco 11, tel. 90582. 22033 I

L Rich. appart. bott. L. 60
APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina accessori cerca affitto marittimo anche compenso spese. Telefonare 76486. 22039 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina servizi cercano in affitto coniugi. Telefonare 61712. 41528 I

CERCA affitto appartamento tre stanze servizi riscaldamento centralnata S.S. Martiri Locchi massimo 37.000 intermediari. Telefonare 29806 ore negozio. 41536 I

70.000 appartamento signorile 2 stanze servizi piani alti riscaldamento centrale cercano coniugi soli. Offerte dettagliate: cassetta 22888 L. SPI.

M Vendite d'occasione L. 60
A. ELETTRODOMESTICI ZENABO via S. Lazzaro 16. SCOUTI ECCEZIONALI stufe, lavastoviglie, cucine, lavabiancheria, frigoriferi. 41330 M

CEBO prezzo minimo due poltrone barbiere. Telef. 765054. 53. 22041 M

PELLICCE modelli super eleganza, qualità solo superiore, persiano bellissimo 220.000, test e zampe 60.000 in poi, occhio, leopardi, visoni in varie tinte, marmel, rat smilvisione. Altre qualità vasto assortimento. Visoni L. 13.000. Tutte le altre guarnizioni. Prezzi stracciati. Pelleria Cervo viale XX Settembre 16. 672 M

PELLICERIA Zilotti, via Milano 16 - Vendita straordinaria di fine stagione visoni, persiani, lontre, visoni canadesi turmaline, morningtigh, azzurri, perla pastello, violet, blackdiamond, persiani neri, grigi, marrone, beige della South West Africa, Swatara, lontre Alaska di fiume Lakoda. Prezzi veramente imbattibili. 22045 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 21969 M

TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo vostro interesse domestici usati acquistando prodotti Triplex. Telef. 725333. 22003 M

VENDESI vestito bambina Cretia perfette condizioni. Telef. 722747. 22025 M

N Acquisti d'occasione L. 60
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti stanze pranzo letto studi salotti mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 41502 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 41502 N

ACQUISTIAMO cinese quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 41504 N

OROLOGI muro tasca soprammobili anche rotti compenso. Tel. 50566. 41502 N

NN Mobili e pianoforti L. 60
A. ACQUISTIAMO stanze letti salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 41506 NN

CUCINE veri gioielli signorili. Mobilificio «Ballarina» Fonderia 3 - viale Venti Settembre 53. 21551 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettiamo ordinazioni. Facilitazioni. «Polla», Petronio 32. 89 NN

MATRIMONIALI e soggiorno componibile a prezzo ribassato cucine guardaroba mobili letto con armadio librerie scarpieri troverete da Tomizza, Venezia 6. 41392 NN

OO Alimenti L. 60
VINO Toca Mariot Gabernet gradi 12, imbottiglio del produttore, direttamente a domicilio a L. 180 al litro senza cauzione; ogni 15 litri 2 in omaggio. Tel. 90882. 21989 OO

P Rapp. piazzisti L. 70
IMPORTANTI industrie, potenziando produzione scatole e imballaggi cartone ondulato ogni tipo, ricercano zone Lombardia, Tre Venezie, Friuli Venezia Giulia. Agenti vendita introdotti presso complessi in grado assorbire grandi-medi quantitativi. Titolo preferenziale esperienza settore imballaggi: scatole e sacchi industriali carta e materie plastiche. Scrivere dettagliatamente a: Cassetta 66 SPI 36100 Vicenza. 5338 P

RAPPRESENTANZA nastri e articoli per fiorista affidiamo zona Venezia Giulia Friuli buona provvigione. Scrivere a Milano Nistri, via Zuretti 4, tel. 696.961 Milano. 5338 P

SOCIETA' con sede a Milano cerca agenti di vendita per Trieste e provincia. Richiedete licenza media servizio militare assolto patente. Inviare domanda, completa curriculum, a Cassetta 21967 F, SPI - 34100 Trieste.

Q Auto, moto, cicl. L. 80
FIAT 850 coupé ottime condizioni vendite private a privato. Via dell'Università 9. 21883 Q

FORD Cortina 1994 due porte vendo 350.000 trattabili. Telefono 23200, Giorgio. 41534 Q

PULVIA coupé rallye 1967 per fletta cede causa trasferimento. Tel. 31735. 41506 Q

IMB 1964 efficientissima unico proprietario vendesi. Telefonare 723079. 21995 S

MOTUSCAFI diverse occasioni: motorbordo, entrobordo, cabina tri, trattoria dirette da privato a privato; rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni - Machiavelli 28. 91 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90
A.A. PRESTITI a operai impiegati improtestati, sollecitudine, riservatezza. Star, S. Nicolò 27 telefono 23462. 40157 R

A.A. PRESTITI impiegati, operai, professionisti improtestati. Assoluta riservatezza. Informazioni tel. 27541. 41492 R

ALFA Romeo Savra Fabio Severo 111, Giulio 1300 TI '66, Giulio 1600 '66; Fiat 1500 C '65, ecc. 110 C

FINANZIAMENTI SOLLECITI a salariati, impiegati, funzionari, operai improtestati, massime riservatezza, concede MERCURY via Milano 17. 21887 R

NOTA azienda in Milano struttura completa possibile ulteriore sviluppo Italia estero, cede. Massima riservatezza. Scrivere avv. Palo, corso Porta Vittoria 55, 20122 Milano. 5329 R

PRESTITI contro cessione quinto stipendio statali parastatali. Assicurazioni p. Ponterosso 3. 41420 R

TINTORIA pittura secco vendesi. Telefonare 725123 ore 13-15. 21981 R

VENDESI trattoria via Risorta 7. Rivolgersi trattoria stessa. 22946 R

8.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41536 S

ATTICI nuovi massimo lusso vendendosi facilitazioni. Feriali 11-12 XXX Ottobre 19. 21885 S

ATTICO zona via Flavia (Quartiere Marcesio) vista mare, zona verde, grande terrazza, prezzi convenientissimi, mutui oltre 80%, pronto primavera. Impresa EGENA, via Roma 28, tel. 38385 - 38212. Visite caniere via Benussi, tel. 811225. Orario: 8.30-13.14-17.30. 41500 S

BICAMERE cucina in soffitta 1.500.000 centrale; camera cucina 1.700.000 S. Giacomo; camera soggiorno cucinino 4.200.000 zona Fiera vende Agenzia Foscato 4, I p. 22027 S

CASSETTA Strada per Longera: 4 vani orto ruota soleggiata vendesi. Tel. 93990. 22027 S

CASSETTA nuova 2 stanze soggiorno bagno cucinino garage giardino affittasi o vendesi con mutuo Muggia. Tel. 741999 S

CENTRALISSIMO sei stanze stanza bagno ascensore autonata vendesi. Rivolgersi Bruni 10-16. 22010 S

COMPLESSO Montedoro, zona industriale (accanto Fiat, Persi Cola); appartamenti in palazzina 1-3 stanze servizi comfort box, prezzi modici, mutuo 30 anni, vendite sul posto feriali 10-14, accettazioni prenotazioni affittanze. Tesa 21 pronto ingresso, 2 stanze soggiorno comfort rifiniture accurate, vendita III piano 10-16. Tesa 22 costruzione iniziata, 12 stanze servizi comfort, mutuo 30 anni, possibilità contributo regionale; vendite Tesa 21, III piano, feriali 10-14, accettazioni prenotazioni affittanze. Tesa 21 pronto ingresso, 2 stanze soggiorno comfort rifiniture accurate, vendita III piano 10-16. Tesa 22 costruzione iniziata, 12 stanze servizi comfort, mutuo 30 anni, possibilità contributo regionale; vendite Tesa 21, III piano, feriali 10-14, accettazioni prenotazioni affittanze. Tesa 21 pronto ingresso, 2 stanze soggiorno comfort rifiniture accurate, vendita III piano 10-16. Tesa 22 costruzione iniziata, 12 stanze servizi comfort, mutuo 30 anni, possibilità contributo regionale; vendite Tesa 21, III piano, feriali 10-14, accettazioni prenotazioni affittanze. Tesa 21 pronto ingresso, 2 stanze soggiorno comfort rifiniture accurate, vendita III piano 10-16. Tesa 22 costruzione iniziata, 12 stanze servizi comfort, mutuo 30 anni, possibilità contributo regionale; vendite Tesa 21, III piano, feriali 10-14, accettazioni prenotazioni affittanze. Tesa 21 pronto ingresso, 2 stanze soggiorno comfort rifiniture accurate, vendita III piano 10-16. Tesa 22 costruzione iniziata, 12 stanze servizi comfort, mutuo 30 anni, possibilità contributo regionale; vendite Tesa 21, III piano, feriali 10-14, accettazioni prenotazioni affittanze. Tesa 21 pronto ingresso, 2 stanze soggiorno comfort rifiniture accurate, vendita III piano 10-16. Tesa 22 costruzione iniziata, 12 stanze servizi comfort, mutuo 30 anni, possibilità contributo regionale; vendite Tesa 21, III piano, feriali 10-14, accettazioni prenotazioni affittanze. Tesa 21 pronto ingresso, 2 stanze soggiorno comfort rifiniture accurate, vendita III piano 10-16. Tesa 22 costruzione iniziata, 12 stanze servizi comfort, mutuo 30 anni, possibilità contributo regionale; vendite Tesa 21, III piano, feriali 10-14, accettazioni prenotazioni affittanze. Tesa 21 pronto ingresso, 2 stanze soggiorno comfort rifiniture accurate, vendita III piano 10-16. Tesa 22 costruzione iniziata, 12 stanze servizi comfort, mutuo 30 anni, possibilità contributo regionale; vendite Tesa 21, III piano, feriali 10-14, accettazioni prenotazioni affittanze. Tesa 21 pronto ingresso, 2 stanze soggiorno comfort rifiniture accurate, vendita III piano 10-16. Tesa 22 costruzione iniziata, 12 stanze servizi comfort, mutuo 30 anni, possibilità contributo regionale; vendite Tesa 21, III piano, feriali 10-14, accettazioni prenotazioni affittanze. Tesa 21 pronto ingresso, 2 stanze soggiorno comfort rifiniture accurate, vendita III piano 10-16. Tesa 22 costruzione iniziata, 12 stanze servizi comfort, mutuo 30 anni, possibilità contributo regionale; vendite Tesa 21, III piano, feriali 10-14, accettazioni prenotazioni affittanze. Tesa 21 pronto ingresso, 2 stanze soggiorno comfort rifiniture accurate, vendita III piano 10-16. Tesa 22 costruzione iniziata, 12 stanze servizi comfort, mutuo 30 anni, possibilità contributo regionale; vendite Tesa 21, III piano, feriali 10-14, accettazioni prenotazioni affittanze. Tesa 21 pronto ingresso, 2 stanze soggiorno comfort rifiniture accurate, vendita III piano 10-16. Tesa 22 costruzione iniziata, 12 stanze servizi comfort, mutuo 30 anni, possibilità contributo regionale; vendite Tesa 21, III piano, feriali 10-14, accettazioni prenotazioni affittanze. Tesa 21 pronto ingresso, 2 stanze soggiorno comfort rifiniture accurate, vendita III piano 10-16. Tesa 22 costruzione iniziata, 12 stanze servizi comfort, mutuo 30 anni, possibilità contributo regionale; vendite Tesa 21, III piano, feriali 10-14, accettazioni prenotazioni affittanze. Tesa 21 pronto ingresso, 2 stanze soggiorno comfort rifiniture accurate, vendita III piano 10-16. Tesa 22 costruzione iniziata, 12 stanze servizi comfort, mutuo 30 anni, possibilità contributo regionale; vendite Tesa 21, III piano, feriali 10-14, accettazioni prenotazioni affittanze. Tesa 21 pronto ingresso, 2 stanze soggiorno comfort rifiniture accurate, vendita III piano 10-16. Tesa 22 costruzione iniziata, 12 stanze servizi comfort, mutuo 30 anni, possibilità contributo regionale; vendite Tesa 21, III piano, feriali 10-14, accettazioni prenotazioni affittanze. Tesa 21 pronto ingresso, 2 stanze soggiorno comfort rifiniture accurate, vendita III piano 10-16. Tesa 22 costruzione iniziata, 12 stanze servizi comfort, mutuo 30 anni, possibilità contributo regionale; vendite Tesa 21, III piano, feriali 10-14, accettazioni prenotazioni affittanze. Tesa 21 pronto ingresso, 2 stanze soggiorno comfort rifiniture accurate, vendita III piano 10-16. Tesa 22 costruzione iniziata, 12 stanze servizi comfort, mutuo 30 anni, possibilità contributo regionale; vendite Tesa 21, III piano, feriali 10-14, accettazioni prenotazioni affittanze. Tesa 21 pronto ingresso, 2 stanze soggiorno comfort rifiniture accurate, vendita III piano 10-16. Tesa 22 costruzione iniziata, 12 stanze servizi comfort, mutuo 30 anni, possibilità contributo regionale; vendite Tesa 21, III piano, feriali 10-14, accettazioni prenotazioni affittanze. Tesa 21 pronto ingresso, 2 stanze soggiorno comfort rifiniture accurate, vendita III piano 10-16. Tesa 22 costruzione iniziata, 12 stanze servizi comfort, mutuo 30 anni, possibilità contributo regionale; vendite Tesa 21, III piano, feriali 10-14, accettazioni prenotazioni affittanze. Tesa 21 pronto ingresso, 2 stanze soggiorno comfort rifiniture accurate, vendita III piano 10-16. Tesa 22 costruzione iniziata, 12 stanze servizi comfort, mutuo 30 anni, possibilità contributo regionale; vendite Tesa 21, III piano, feriali 10-14, accettazioni prenotazioni affittanze. Tesa 21 pronto ingresso, 2 stanze soggiorno comfort rifiniture accurate, vendita III piano 10-16. Tesa 22 costruzione iniziata, 12 stanze servizi comfort, mutuo 30 anni, possibilità contributo regionale; vendite Tesa 21, III piano, feriali 10-14, accettazioni prenotazioni affittanze. Tesa 21 pronto ingresso, 2 stanze soggiorno comfort rifiniture accurate, vendita III piano 10-16. Tesa 22 costruzione iniziata, 12 stanze servizi comfort, mutuo 30 anni, possibilità contributo regionale; vendite Tesa 21, III piano, feriali 10-14, accettazioni prenotazioni affittanze. Tesa 21 pronto ingresso, 2 stanze soggiorno comfort rifiniture accurate, vendita III piano 10-16. Tesa 22 costruzione iniziata, 12 stanze servizi comfort, mutuo 30 anni, possibilità contributo regionale; vendite Tesa 21, III piano, feriali 10-14, accettazioni prenotazioni affittanze. Tesa 21 pronto ingresso, 2 stanze soggiorno comfort rifiniture accurate, vendita III piano 10-16. Tesa 22 costruzione iniziata, 12 stanze servizi comfort, mutuo 30 anni, possibilità contributo regionale; vendite Tesa 21, III piano, feriali 10-14, accettazioni prenotazioni affittanze. Tesa 21 pronto ingresso, 2 stanze soggiorno comfort rifiniture accurate, vendita III piano 10-16. Tesa 22 costruzione iniziata, 12 stanze servizi comfort, mutuo 30 anni, possibilità contributo regionale; vendite Tesa 21, III piano, feriali 10-14, accettazioni prenotazioni affittanze. Tesa 21 pronto ingresso, 2 stanze soggiorno comfort rifiniture accurate, vendita III piano 10-16. Tesa 22 costruzione iniziata, 12 stanze servizi comfort, mutuo 30 anni, possibilità contributo regionale; vendite Tesa